



## Studio Tecnico

Topografia & Progettazione

Dott. Ing. Vincenzo Palaia

Geom. Notaro Domenico

Dott. Ing. Vincenzo Palaia - Via G. Gentile  
San Sostene (CZ) tel. e fax: 0967.70034  
e-mail: vpalaia@tiscali.it

Geom. Notaro Domenico  
Davoli (CZ) - Via G. Amendola,14  
tel. e fax: 0967.572507  
e-mail: geom.notaro@libero.it

I progettisti Dott. Ing. Vincenzo Palaia Geom. Domenico Notaro	Comune	<b>San Sostene (CZ)</b>	
	Viale	del Mare	
	Committente	Amministrazione comunale di San Sostene	
	Lavoro	<i>"Progetto inerente la redazione del piano comunale di spiaggia"</i>  <small>Legge Regionale n. 17 del 21/12/2005</small>	
	Descrizione	<b>Norme Tecniche di Attuazione e Regolamento</b>	
data	scala	tavola	<b>14</b>

# **COMUNE DI SAN SOSTENE**

(Provincia di Catanzaro)



## **PIANO COMUNALE DI SPIAGGIA**

### **NORME TECNICHE DI ATTUAZIONE E REGOLAMENTO**

## **Indice**

### **1. Parte prima - INTRODUZIONE: PREMESSA**

- ART. 1 - OGGETTO DEL PIANO
- ART. 2 - AMBITO DI APPLICAZIONE
- ART. 3 - FONTI NORMATIVE
- ART. 4 - OBIETTIVI E FINALITÀ DEL PCS
- ART. 5 - DEFINIZIONI
- ART. 6 - MODALITÀ DI APPROVAZIONE
- ART. 7 - DELIMITAZIONE TERRITORIALE
- ART. 8 - COMPETENZE GESTIONALI DEL COMUNE
- ART. 9 - OPERE MARITTIME – RIPASCIMENTI

### **2. Parte seconda - NORME GENERALI**

- ART. 10 - PROCEDURE E NORME DI RIFERIMENTO
- ART. 11 - CONCESSIONI DEMANIALI
- ART. 12 - PERCORSI DI ACCESSO AL DEMANIO E DI ATTRAVERSAMENTO.
- ART. 13 - SPECCHI ACQUEI E IMBARCAZIONI
- ART. 14 - DISPOSIZIONI GENERALI PER LA REALIZZAZIONE DEI MANUFATTI
- ART. 15 - INTERVENTI EDILIZI
- ART. 16 - ATTIVITÀ CONSENTITE
- ART. 17 - GESTIONE ECO-COMPATIBILE DEGLI STABILIMENTI BALNEARI
- ART. 18 - ELIMINAZIONE DELLE BARRIERE ARCHITETTONICHE
- ART. 19 - MATERIALI
- ART. 20 - COLORE
- ART. 21 - CONTESTO AMBIENTALE E VERDE PUBBLICO
- ART. 22 - CARTELLI E MANUFATTI PUBBLICITARI
- ART. 23 - OPERE DI URBANIZZAZIONE
- ART. 24 - TEMPI DI ATTUAZIONE

### **3. Parte terza - ZONIZZAZIONE**

- ART. 25 - SUDDIVISIONE IN FASCE FUNZIONALI
- ART. 26 - ZONIZZAZIONE DELL'ARENILE
- ART. 27 - UTILIZZAZIONE DELLE ZONE DI LIBERA BALNEAZIONE
- ART. 27.1 - MANIFESTAZIONI DI PUBBLICO SPETTACOLO O INTRATTENIMENTO O EVENTI SPECIALI.
- ART. 28 - UTILIZZAZIONE DELLE ZONE DESTINATE A CONCESSIONI BALNEARI PER STABILIMENTI
- ART. 28.1 - SOGGETTI INTERESSATI
- ART. 28.2 - PROCEDIMENTI AMMINISTRATIVI
- ART. 28.3 - RILASCIO DELLA CONCESSIONE DEMANIALE MARITTIMA (CDM)
- ART. 28.4 - RINNOVO DELLA CONCESSIONE DEMANIALE MARITTIMA (CDM)
- ART. 28.5 - VARIAZIONI OGGETTIVE E SOGGETTIVE ALLA CONCESSIONE DEMANIALE MARITTIMA
- ART. 28.6 - REVOCA E DECADENZA
- ART. 28.7 - CRITERI GENERALI DI VALUTAZIONE DELLE ISTANZE
- ART. 28.8 - DESTAGIONALIZZAZIONE
- ART. 28.9 - CLASSIFICAZIONE DEGLI STABILIMENTI BALNEARI
- ART. 28.10 - DISCIPLINA DEI PREZZI
- ART. 28.11 - MODELLI DOMANDA NORMALIZZATI E RELATIVI SOFTWARE DI SUPPORTO

### **4. Parte quarta - NORME FINALI**

- ART. 29 - LAVORI SULL'ARENILE
- ART. 30 - STAGIONE BALNEARE
- ART. 31 - USO DELLE SPIAGGE
- ART. 32 - NORME PER GLI STABILIMENTI BALNEARI
- ART. 33 - NORME DI COMPORTAMENTO
- ART. 34 - CORRIDOI DI LANCIO
- ART. 35 - SANZIONI
- ART. 36 - FUNZIONI DI VIGILANZA E CONTROLLO
- ART. 37 - FATTIBILITÀ GEOMORFOLOGICA
- ART. 38 - NORME TRANSITORIE E DI SALVAGUARDIA
- ART. 39 - ELABORATI DEL PCS

## **Parte prima - INTRODUZIONE: PREMESSA**

### ***ART. 1 - OGGETTO DEL PIANO***

Il Piano Comunale di Spiaggia, più semplicemente denominato PCS, disciplina l'uso e la gestione delle aree del demanio marittimo, la cui gestione è stata trasferita ai Comuni con la legge regionale 21 dicembre 2005 n. 17 "Norme per l'esercizio della delega di funzioni amministrative sulle aree del Demanio Marittimo" e ss. mm. e del "Piano di Indirizzo Regionale" (PIR) approvato con deliberazione del Consiglio Regionale n° 147 del 12 giugno 2007.

Forma parte integrante del presente piano la cartografia che studia ed individua le aree demaniali oggetto di gestione da parte del Comune di San Sostene e lo stato attuale delle concessioni in corso di validità.

Le presenti disposizioni sono normative del Piano Comunale di Spiaggia, nel seguito denominato PCS. Il PCS è piano particolareggiato di utilizzazione delle aree del Demanio Marittimo (DM) ricadenti nell'ambito del territorio Comune di San Sostene, così come individuate nel Sistema Informativo del Demanio (SID).

Il PCS è redatto ai sensi della Legge Regionale n. 17 del 21 dicembre 2005; del Piano di Indirizzo Regionale, nel seguito denominato PIR, adottato ai sensi dell'art. 6 della medesima L.R. n. 17/05; del D.P.R. 15 febbraio 1952 n. 328, Regolamento di esecuzione del Codice della Navigazione; della vigente normativa nazionale e regionale per quanto concerne gli aspetti paesaggistici, ambientali, edilizi ed urbanistici.

Con il PCS si vuole migliorare la funzionalità e la produttività delle attività turistiche che si svolgono sul demanio marittimo e prevedendo, per le zone non in concessione, tipologie e modi di intervento che favoriscano lo sviluppo turistico dell'intero territorio comunale di San Sostene.

Ogni soggetto, pubblico o privato, avente titolo ai sensi di legge, che intenda intervenire sulle aree del D.M. delimitate dal presente PCS è tenuto al rispetto delle presenti norme e degli altri elaborati che costituiscono il PCS.

### ***ART. 2 - AMBITO DI APPLICAZIONE***

Le presenti disposizioni normative che sono parte integrante e sostanziale del PCS del Comune di San Sostene, redatto ai sensi dell'art. 12 della Legge Regionale 21 dicembre 2005 n. 17, nonché coerente con le linee di indirizzo di cui al Piano Regionale sopra richiamato.

Definiscono e normano le destinazioni d'uso del Demanio Marittimo ricadente nel Comune di San Sostene (così come definito dall'art. 28 del codice della navigazione) regolamentando gli interventi

e gli allestimenti di natura edilizia e infrastrutturale, nonché le modalità d'utilizzo dell'arenile ai fini turistici e ricreativi, in conformità al PIR.

Possiamo definire che :

1. Le aree che ricadono nel Piano sono aree demaniali o ritenute come tali.
2. Il presente Piano è operativo unicamente nelle aree di proprietà del Demanio Marittimo, del Comune e dove la dimensione della spiaggia consente lo svolgimento delle attività previste dal Piano stesso.
3. Il limite della spiaggia, su cui opera il presente Piano, ed i limiti delle proprietà demaniale e comunale sono riportati nelle tavole che fanno parte integrante del Piano.

### ***ART. 3 - FONTI NORMATIVE***

Le funzioni amministrative sulle aree del demanio marittimo individuate nell'art. 822 del codice civile e negli artt. 28 e 29 del Codice della navigazione e sulle zone del mare territoriale, sono esercitate in conformità alle norme contenute nelle leggi 4 dicembre 1993 n° 494, 16 marzo 2001 n° 88, nel decreto legislativo 31 marzo 1998 n° 112, nel decreto legislativo 18 agosto 2000 n° 267, nella legge regionale 17/05 e relativo PIR, secondo i principi del Codice della navigazione e delle norme speciali in materia, nonché nel rispetto delle previsioni degli strumenti urbanistici vigenti, con particolare riferimento al P.R.G.vigente.

### ***ART. 4 - OBIETTIVI E FINALITÀ DEL PCS***

Le norme qui contenute sviluppano le linee guida programmatiche del Piano Comunale di Spiaggia, piano particolareggiato di utilizzo delle aree del demanio marittimo, con cui il Comune individua le zone omogenee d'intervento e dettano le prescrizioni per la disciplina delle iniziative pubbliche e private, tendenti a razionalizzare la gestione e la fruizione di tali aree, in conformità con le previsioni della L.R. 17/2005, del Piano di Indirizzo Regionale (PIR) adottato dal Consiglio Regionale nella seduta del 12 giugno 2007 e pubblicato nel Burc del 14 luglio 2007, supplemento straordinario n° 3 al n° 12 del 30 giugno 2007, della delibera G.R. n° 614 del 2001 e s.m.i., nonché alle limitazioni di cui al Piano di Assetto Idrogeologico della Calabria (PAI).

Il Piano si pone i seguenti obiettivi:

1. La salvaguardia paesaggistico-ambientale della spiaggia, garantendo nello stesso tempo lo sviluppo delle potenzialità turistiche della costa, il rispetto dell' inclinazione del territorio e delle risorse ambientali che esistono su di esso. Garantendo tramite l'osservazione delle

norme una migliore organizzazione estetico-funzionale della fascia territoriale interessata nonché delle varie strutture necessarie per un'organica fruizione dell'arenile.

2. Le presenti norme che regolano il piano d'utilizzo delle aree del Demanio Marittimo, nel rispetto del quadro normativo di cui al precedente articolo, hanno le seguenti finalità:
  - a. Rappresentare un quadro normativo generale per l'esercizio delle funzioni trasferite, definendo principi, criteri e modalità per la concessione dei beni del demanio marittimo, valorizzandoli dal punto di vista economico, ambientale e paesaggistico, prevalentemente per attività con fini turistico ricreativi, per servizi pubblici, e similari;
  - b. Garantire la tutela dei tratti di costa per la conservazione delle risorse naturali, in armonia con lo sviluppo delle attività turistiche e la libera fruizione di tratti di costa definiti;
  - c. La necessità di salvaguardare il litorale che, per la sua peculiarità, costituisce risorsa indispensabile e strategica per lo sviluppo complessivo del turismo costiero e dell'intero territorio comunale.

#### **ART. 5 - DEFINIZIONI**

- **Piano di Indirizzo Regionale per l'utilizzazione delle aree del demanio marittimo** (di seguito denominato PIR), l'atto, adottato ai sensi dell'articolo 6, legge regionale 21 dicembre 2005, n. 17, con cui vengono fornite ai Comuni le linee-guida per la predisposizione dei propri Piani particolareggiati di utilizzazione per finalità turistico ricreative delle aree del demanio marittimo non portuale, rientrante nei propri ambiti territoriali di competenza;
- **Piano Comunale di Spiaggia**, il piano particolareggiato di utilizzazione delle aree del demanio marittimo con cui ogni Comune costiero, nel rispetto del PIR, individua le zone omogenee di intervento, e stabilisce, per ciascuna di esse, le tipologie di insediamento nonché il relativo standard sui servizi, con particolare riferimento alle aree da destinare alla balneazione, ai servizi e alle attrezzature connesse all'attività degli stabilimenti balneari. Le concessioni demaniali marittime esistenti, rilasciate per uso turistico ricreativo, sono da ritenersi elementi costitutivi del PCS;
- **Legge regionale**, la legge regionale del 21 dicembre 2005 n. 17;
- **Codice della Navigazione** (di seguito denominato anche Cod. Nav.), il r.d. 30 marzo 1942, n. 327;
- **Regolamento di esecuzione al Codice della Navigazione**, il D.P.R. 15 febbraio 1952, n.328;

- **Spiaggia**, per come definita dal Codice della Navigazione e relativo Regolamento, quel tratto di costa più interna al lido ed adiacente ad esso. Quando i limiti della spiaggia non sono chiaramente definiti, per essa si intende quella zona compresa tra la linea delle ordinarie mareggiate invernali e i confini delle proprietà vicine, sia pubbliche sia private. La spiaggia, quindi, può essere costituita da un'estensione variabile, che l'Autorità Marittima può di volta in volta fissare a seconda che il mare avanzi o retroceda. Ai sensi dell'art. n. 28 del Codice della Navigazione e dell'art. 822 del Codice Civile, il lido del mare e la spiaggia appartengono allo Stato e fanno parte del Demanio Pubblico;
- **Battigia**, la fascia della spiaggia interessata dal movimento di flusso e riflusso delle onde;
- **Arenile libero transito**, la prima fascia, completamente libera, che partendo dalla battigia arriva all'area del soggiorno all'ombra, di seguito definita, con una profondità non inferiore ai 5 metri lineari, tenuto conto della situazione orografica e della profondità verso il mare dell'area concessa, utilizzabile solo per il libero transito e ragioni di sicurezza (così come richiamato nelle ordinanze balneari emanate dalle Capitanerie di Porto);
- **Soggiorno all'ombra**, la fascia di profondità variabile, successiva all'arenile libero, e parallela al mare, destinata alla sistemazione di dispositivi di ombreggiatura;
- **Servizi di spiaggia**, l'insieme delle strutture e attrezzature connesse all'attività dello stabilimento, quali: depositi per sedie, ombrelloni ed altri arredi mobili, l'ufficio del gestore cabine - spogliatoio, servizi igienici, docce e ogni altro servizio assimilabile;
- **Stabilimenti balneari**, le strutture poste su aree oggetto di concessione demaniale marittima ed attrezzate per la balneazione con ombrelloni, sedie sdraio, lettini e servizi igienici (come previsto dalla precedente definizione), ed eventualmente con annessi servizi di ristorazione, bar, intrattenimento, attività ludico ricreative, con possibilità di apertura annuale;
- **Concessione demaniale marittima** (di seguito denominata anche CDM), il provvedimento amministrativo che legittima l'occupazione e l'uso, anche esclusivo, di beni demaniali marittimi;
- **Demanio marittimo**, le aree demaniali, le pertinenze demaniali marittime e gli specchi acquei che, ai sensi della vigente normativa, sono gestiti dai Comuni territorialmente interessati, ad esclusione dei beni rientranti negli ambiti dei porti e degli approdi di rilevanza economica regionale ed interregionale, di competenza della Regione Calabria, e delle aree che, in virtù del vigente assetto normativo, permangono in capo all'Amministrazione dello Stato, comprese le Autorità portuali;

- **Attività turistico-ricreative**, le attività imprenditoriali di cui all'articolo 1, decreto legge 5 ottobre 1993, n. 400, convertito dalla legge 4 dicembre 1993, n. 494, e al decreto 5 agosto 1998, n. 342, del Ministero dei Trasporti e della Navigazione, meglio specificate al punto 3 comma b) art.1 del DPCM 13 Settembre 2002;
- **Sistema informativo demanio marittimo (SID)**, il sistema informatico gestito dal Ministero delle Infrastrutture e Trasporti con finalità di identificazione e conoscenza del demanio marittimo, mediante cartografia catastale aggiornata e revisionata.

- **Impianti e attrezzature insistenti sull'arenile:**

**A. Per quanto attiene al TIPO, si definiscono:**

- **COMUNI:** le attrezzature e gli impianti che servono più concessioni balneari e non risultano ad uso esclusivo di un solo impianto, quali: verde attrezzato, parcheggi, viabilità, opere di urbanizzazione, tratti di spiaggia libera, ecc.;
- **SINGOLI:** le attrezzature e gli impianti ad uso esclusivo di un solo impianto balneare, quali: cabine, docce, servizi igienici, ombrelloni, sdraio, bar e ristoranti, etc.

**B. Per quanto riguarda le CARATTERISTICHE TECNICHE degli impianti ed attrezzature si definiscono:**

- **STRUTTURE FISSE** quelle che, pur avendo carattere di rimovibilità, a fine stagione non sono rimosse;
- **STRUTTURE MOBILI** quelle che a fine stagione sono effettivamente rimosse. Le strutture mobili possono essere autorizzate esclusivamente per il periodo dell'anno compreso tramaggio e ottobre.

## **ART. 6 - MODALITÀ DI APPROVAZIONE**

Il PIR, ai sensi della legge regionale n. 17/05 nel testo in vigore, specifica i principi per l'esercizio delle attività aventi fini turistico-ricreativi, indicando le modalità di attuazione delle funzioni amministrative ai Comuni, fissa i criteri e i parametri a cui devono attenersi gli enti locali nella redazione dei piani demaniali comunali.

In conformità con le disposizioni regionali e secondo le procedure disposte dalla stessa L.R.17/05 nonché dal PIR, la procedura per l'approvazione del Piano prevede l'adozione da parte del Consiglio Comunale, previo parere non vincolante delle organizzazioni sindacali di categoria più rappresentative a livello regionale, del PCS e relativo regolamento di attuazione.

L'Amministrazione provinciale competente territorialmente approva il PCS, previa verifica della rispondenza con gli obiettivi e gli indirizzi del PIR.

1. Le procedure di formazione approvazione del piano demaniale comunale sono definite dagli artt. 20 e 21 della L.R. 18/83, nel testo vigente;
2. Alla conferenza dei servizi prevista dai precitati artt. 20 e 21 della L.R. 18/83, nel testo vigente, devono essere convocati i Servizi regionali Demanio Marittimo per finalità turistico ricreativo e Opere Marittime e Qualità delle acque, il servizio BB.AA., l'Autorità marittima locale ed eventuali altri Enti interessati;
3. Il piano demaniale comunale, ai sensi e per gli effetti del precedente comma 1, è un vero e proprio strumento urbanistico attuativo, che deve essere approvato dal Comune;
4. Tale piano disciplina l'assetto di zone soggette a tutela paesaggistica ai sensi del D.Lgs. 22/01/2004 n. 42, "Codice dei beni culturali e del paesaggio, ai sensi dell'articolo 10 della legge 6 luglio 2002, n.137".

#### ***ART. 7 - DELIMITAZIONE TERRITORIALE***

Le presenti norme disciplinano le aree del Demanio Marittimo, così come individuate nel Sistema Informativo del Demanio (SID).

Le aree del Demanio Marittimo rientranti nelle competenze gestionali del Comune di San Sostene sono indicate nelle tavole annesse al PCS.

#### ***ART. 8 - COMPETENZE GESTIONALI DEL COMUNE***

Per l'attuazione delle finalità della legge n. 17/2005, la Regione ha conferito ai Comuni le funzioni per l'attività amministrativa inerenti:

- a. il rilascio ed il rinnovo, la revoca e la decadenza delle concessioni demaniali marittime;
- b. la vigilanza sull'uso delle aree concesse rispetto alle finalità turistico -ricreative;
- c. l'autorizzazione al sub-ingresso nella concessione;
- d. l'autorizzazione all'affidamento ad altri soggetti delle attività oggetto della concessione.

Entro il 31 gennaio di ogni anno i Comuni trasmettono alla Giunta Regionale una relazione sull'esercizio delle funzioni amministrative attribuite con riferimento all'anno precedente allegando l'elenco aggiornato delle concessioni anche su supporto informatico..

#### ***ART. 9 - OPERE MARITTIME - RIPASCIMENTI***

Per le concessioni di opere marittime per la difesa della costa, il rilascio di tale concessione è subordinato al rilascio dei pareri ed autorizzazioni delle autorità competenti, inoltre alle prescritte

verifiche di impatto ambientale. Gli interventi suddetti dovranno essere eseguiti previo rilascio dell'atto di concessione dell'ufficio demanio, fatto salvo l'istituto della consegna.

Per "interventi stagionali di ripascimento, vengono intesi tutti i provvedimenti volti a ripristinare i profili costieri precedenti agli eventi erosivi", gli interventi di trasferimento di materiale di spiaggia all'interno della stessa unità fisiografica o gli interventi con materiale di diversa provenienza che comunque comportino una movimentazione di inerti non superiore ai 10 mc. per metro lineare/anno.

Per salvaguardare il litorale dall'erosione, in accordo con l'art. 5 del PIR, vengono intesi:

a. Gli "interventi stagionali di ripascimento volti a ripristinare i profili costieri precedenti agli eventi erosivi" quegli interventi di trasferimento di materiale di spiaggia all'interno della stessa unità fisiografica o gli interventi con materiale di diversa provenienza che comunque comportino una movimentazione di inerti non superiore ai 10 mc per metro lineare/anno. In relazione ad interventi sulla costa cui consegue la creazione di nuovi rilevanti tratti di arenile, il Settore Demanio della Regione può, nell'espressione del parere di competenza di cui all'articolo 12 del regolamento per la navigazione marittima, subordinare il rilascio delle nuove concessioni, alla predisposizione da parte dei Comuni interessati di un progetto di utilizzo del nuovo litorale così realizzato, volto a definire il rilascio delle eventuali nuove concessioni, corredato di un piano di gestione del ripascimento comprovato da atto di asseveramento della copertura degli oneri finanziari, volto a definire il rilascio delle eventuali nuove concessioni; per l'assegnazione del nuovo litorale hanno diritto di preferenza i titolari delle concessioni preesistenti ai quali il fenomeno erosivo ha comportato una sensibile riduzione dell'area demaniale precedentemente assegnata;

b. Sono esclusi dalla possibilità di rilascio di nuove concessioni gli arenili realizzati o sottoposti a interventi mediante la realizzazione di "ripascimenti protetti", realizzati con l'ausilio di barriera soffolta e opere di difesa.

Valgono inoltre le seguenti prescrizioni:

1. Ai fini dell'espressione del parere di cui all'articolo 12 del Regolamento per la navigazione marittima, nelle aree di spiaggia è vietata la realizzazione di opere fisse riflettenti il moto ondoso le quali abbiano finalità diverse da quelle della difesa, quali muri di contenimento e plateazioni, che potrebbero contribuire all'erosione del litorale. Al fine di consentire la realizzabilità dell'opera deve essere dimostrato da perizia tecnica che la stessa non è interessata dal battente dell'onda di mareggiata;
2. L'utilizzo delle aree demaniali marittime deve essere compatibile con la salvaguardia della funzionalità dei punti di alimentazione per il ripascimento delle spiagge, con particolare riferimento alla necessità di mantenere l'accessibilità alla costa dei mezzi di trasporto del materiale di ripascimento.

## **Parte seconda - NORME GENERALI**

### ***ART. 10 - PROCEDURE E NORME DI RIFERIMENTO***

Il rilascio di nuove concessioni demaniali, l'ampliamento e l'autorizzazione all'esecuzione di lavori su quelle esistenti e l'accesso al demanio, sono disciplinati dalle presenti Norme Tecniche di Attuazione.

Per le norme di sicurezza relative alla balneazione ed alla navigazione, si rimanda alla relativa normativa di settore nonché alle ordinanze della Capitaneria di Porto competente.

### ***ART. 11 - CONCESSIONI DEMANIALI***

Nella concessione dei beni del Demanio marittimo e nella realizzazione di nuove opere nelle vicinanze del Demanio marittimo deve essere idoneamente salvaguardata, in relazione alle caratteristiche della costa e delle attività che in essa si svolgono, la possibilità di libero accesso al mare. Nel rilasciare o rinnovare le concessioni o autorizzazioni, l'ufficio competente deve obbligatoriamente verificare l'esistenza del suddetto requisito valutandone le condizioni e le modalità e dandone atto nei relativi provvedimenti.

Le superfici e gli specchi acquei che costituiscono la fascia di Demanio Marittimo di competenza comunale sono concedibili nei limiti fissati dal presente piano;

Vengono rilasciate le concessioni in modo prioritario sulle superfici di cui sia fatta richiesta per l'adeguamento delle strutture e dei manufatti esistenti, per via di prescrizioni di legge o regolamenti, oppure per il miglioramento estetico e funzionale dei servizi di spiaggia, fermo restando il rispetto degli standard dimensionali e delle distanze previste dalla legge vigente e dal presente regolamento;

Se nel tempo si verifica un aumento in profondità dell'arenile tra un'area in concessione e il mare, l'area così creata è da attribuirsi, fatta eccezione per l'area di libero transito e previa autorizzazione, al concessionario frontista;

Nell'ambito delle aree demaniali marittime è consentito il rilascio di autorizzazioni temporanee, fino ad un massimo di gg. 30, sulla base di apposita e motivata istanza, per occupazioni e/o installazioni legate ad esigenze temporaneamente circoscritte, aventi ad oggetto attività diverse da quelle inerenti ai servizi di balneazione (manifestazioni sportive, culturali, chioschi a struttura omologata, giostrine ed altre);

Sui tratti di litorali censiti e regolamentati dal presente PCS è stata garantita l'esistenza di "Spiagge Libere" oltre la misura minima del 30% della superficie complessiva di spiaggia esistente destinata a finalità turistico-ricreative, evitando anche la sequenza ininterrotta di aree in concessione;

Il fronte mare relativo all' "Arenile Libero transito" non può essere inferiore a cinque metri lineari di profondità a partire dalla battigia. Sulla fascia dell'arenile libero, parallela al mare, è vietata la presenza di attrezzature di ogni tipo che compromettano il libero transito verso il mare; fatta eccezione per i mezzi di soccorso;

La distanza minima tra rispettive aree per nuove concessioni non potrà essere inferiore a metri lineari cinquanta.

### ***ART. 12 - PERCORSI DI ACCESSO AL DEMANIO E DI ATTRAVERSAMENTO***

Sia i percorsi pedonali che carrabili per accedere al Demanio sono individuati nelle tavole progettuali allegate.

Allo scopo di garantire la massima fruibilità pubblica della zona del Demanio marittimo, il Comune di San Sostene, una volta accertata la necessità, si riserva di acquisire all'uso pubblico gli accessi che risultino di proprietà privata o, ai sensi dell'art. 12 comma 3 della L.R. 17/05, a istituire servitù prediali sui terreni retrostanti il Demanio Marittimo, nel rispetto dell'art. 1027 del Codice Civile, fatti salvi i suoli su cui sono espletate le attività ricettive.

E' ammessa l'apertura di nuovi accessi privati sul demanio marittimo purché limitata al solo transito pedonale, e sempre che eventuali opere accessorie (scale, pianerottoli, ecc..) vengano realizzati all'interno della proprietà privata.

I percorsi pedonali per accedere al mare distribuiscono l'afflusso dei bagnanti permettendo l'attraversamento degli ambienti naturali della fascia costiera. Devono consentire l'attraversamento comodo e gradevole del litorale rendendo più piacevole il percorso stesso fino alla spiaggia, tenendo conto anche dell'accessibilità da garantire ai disabili.

I percorsi pedonali in arenile sono di uso pubblico, realizzati tramite progetti esecutivi d'iniziativa pubblica o privata convenzionata. Hanno una larghezza non inferiore a 1,20 metri lineari parallelamente alla battigia, e non inferiore a 0,90 metri lineari perpendicolarmente ad essa. Gli accessi dalla terra ferma agli impianti balneari con piattaforme su palafitte hanno una larghezza minima di 1,50 metri lineari e comunque adeguata alla superficie della piattaforma, nella misura totale (nel caso di più accessi) almeno pari a 0,60 metri lineari ogni 100 metri quadrati di superficie.

I concessionari di zone di demanio marittimo, sono tenuti a garantire il libero accesso al mare attraverso corridoi utilizzabili anche nel periodo di chiusura della struttura balneare.

Al di fuori delle strade e delle vie, che sono espressamente destinate a tale funzione, è vietato l'accesso al mare e l'attraversamento degli habitat costieri ad ogni mezzo meccanico che non sia di servizio o che non sia regolarmente autorizzato.

### **ART. 13 - SPECCHI ACQUEI E IMBARCAZIONI**

La zona di mare fino ad una distanza di 100 metri dalla riva è riservata alla balneazione, ad eccezione dei divieti indicati nel successivo punto 4.

Il concessionario di aree demaniali potrà richiedere in concessione:

a) lo specchio acqueo antistante già l'area in concessione ai fini dell'installazione delle strutture ammesse dalle presenti norme per ciascuna tipologia di area.

Il limite dei 100 metri, sopra indicato, deve essere adeguatamente segnalato a cura dei concessionari frontisti tramite una linea di gavitelli di colore rosso/arancione, disposti in modo parallelo alla linea di costa, saldamente ancorati al fondo e posti ad opportuna distanza uno dall'altro ed in corrispondenza delle estremità di fronte mare delle concessioni, nel numero minimo di due. Gli stessi concessionari devono tenere sotto controllo eventuali sganciamenti dei gavitelli, provvedendo nel caso al loro riposizionamento.

I concessionari di stabilimenti balneari per le aree in concessione, hanno l'obbligo di segnalare il limite delle acque sicure (profondità metri 1,60) per i non esperti di nuoto posizionando gavitelli di colore bianco disposti parallelamente alla linea di costa, saldamente ancorati al fondo e posti ad opportuna distanza uno dall'altro;

Nella zona indicata al punto 1 del presente articolo vi è l'obbligo di rispettare i seguenti obblighi:

- Le imbarcazioni a motore, a vela o con motore ausiliario, i windsurf e i Kitesurf dovranno raggiungere la riva solo tramite gli appositi corridoi di lancio ed atterraggio con andatura ridotta al minimo.
- E' vietato l'atterraggio con le tavole da surf nei tratti di arenile in concessione per strutture balneari.
- In caso siano autorizzati, i concessionari hanno l'obbligo di separare tali aree da quelle destinate ai bagnanti.
- E' vietato l'ormeggio permanente di qualsiasi imbarcazione o natante, fatta eccezione per i casi regolarmente riconducibili a concessione demaniale marittima.

Negli specchi acquei antistanti gli stabilimenti balneari è consentita l'installazione di solarium galleggianti stagionali per la posa di sdraio ed ombrelloni, previa concessione ex art.36 C.N.

Con le stesse modalità potranno essere autorizzate corsie di lancio stagionale per le imbarcazioni, solo se si riconoscerà la necessità e previa autorizzazione dell'Amministrazione Comunale.

Le corsie di lancio per le imbarcazioni di norma saranno consentite in prossimità di concessioni demaniali per lo stazionamento a terra delle imbarcazioni secondo i criteri stabiliti dalla competente Capitaneria di Porto e con le caratteristiche riportate all'art. 34 delle presenti norme.

Negli specchi acquei antistanti gli arenili non sono ammesse attività diverse da quelle turistico ricreative.

#### **ART. 14 - DISPOSIZIONI GENERALI PER LA REALIZZAZIONE DEI MANUFATTI**

Su ogni concessione demaniale per strutture turistico-ricreative, vengono consentiti interventi leggeri per strutture di servizio e attrezzature per la balneazione, rapportate alle effettive esigenze di ciascun operatore. Comunque la realizzazione delle strutture, è soggetta al conseguimento dei pareri e N.O. delle Amministrazioni preposte alla tutela dei vincoli.

Il fronte massimo dei nuovi stabilimenti balneari, fatti salvi quelli esistenti, nella direzione parallela alla battigia, non potrà superare la lunghezza massima di 50 ml.

Le superfici, le altezze ed i volumi, comunque realizzati sulle spiagge in concessione, sia mediante strutture fisse che mobili, devono rispettare i seguenti parametri.

In particolare:

a. Fermo restando il rispetto degli standard edilizi previsti per le specifiche destinazioni d'uso delle nuove strutture, l'altezza di detti volumi non può in nessun caso essere superiore a 2,70 metri lineari da terra, per le cabine i depositi e magazzini;

Non superiore a 4,00 metri lineari da terra per chioschi e servizi; non superiore a 6,00 metri lineari per aree coperte con tensostrutture. I corpi di fabbrica adibiti a bar - ristorante possono raggiungere un'altezza massima, calcolata all'estradosso della gronda, non superiore a 6,00 m rispetto alla quota 0,00 dell'arenile semprechè realizzino sulla superficie della copertura a falde pannelli fotovoltaici per la produzione di energia elettrica pari ad una potenza minima di 1,00 KWP.

b. La superficie non può comunque superare i 35 mq per chiosco bar, 90 mq per servizi, 150 mq per aree coperte con tensostrutture.

La superficie pavimentata complessiva max non può essere superiore a 200 mq con materiale in ceramica, mentre è consentita una maggiore superficie per pavimentazione in materiale legnoso di facile rimozione. E' inoltre possibile sfruttare la parte soprastante con la realizzazione di terrazze.

c. le strutture realizzate dovranno essere posizionati in maniera tale da non ostacolare la vista verso il mare; si deve evitare la disposizione seriale dei componenti tipologici degli stabilimenti balneari in direzione parallela alla linea di battigia, raggruppando gli stessi per destinazione d'uso e lasciando fra l'uno e l'altro uno spazio rapportato al frontemassimo di ciascun ingombro lato mare.

Nella progettazione dei chioschi bar e/o ristorante, si dovrà opportunamente adoperare l'uso di materiali e tecnologie che tengano conto della morfologia del luogo facendo ricorso a:

- opere di ingegneria naturalistica e bioarchitettura;
- soluzioni tecnologiche non invasive improntate al massimo risparmio energetico;
- sistemi di biofitodepurazione;
- materiali ecocompatibili.

Sono vietati interventi su corsi d'acqua e/o canali e deve essere evitato l'utilizzo dei tratti di arenile sulle fasce di rispetto di fiumi, fossi e canali.

Le eventuali opere marittime, quali dighe, pennelli, scogliere ecc., non sono utilizzabili per altri scopi se non comportanti il pubblico uso.

Sono vietati movimenti di terra di rilievo e deve essere salvaguardata la naturalità dell'ambiente costiero, preservando le caratteristiche e le essenze arboree esistenti.

E' vietata la costruzione di muri di recinzione e qualsiasi tipo di opera fissa sulle aree demaniali.

Al fine di non costituire una barriera visiva, le recinzioni perpendicolari alla battigia hanno un'altezza inferiore ai 1,50 metri lineari e sono realizzate con materiali compatibili con l'ambiente, quali ad esempio il legno e la corda. Dovranno comunque essere realizzate con strutture che non pregiudicano la visibilità verso mare. Sono vietati materiali quali mattoni, reti metalliche, filo spinato, o assimilabili. Le recinzioni devono essere interrotte in ogni caso al confine con l'inizio della fascia di arenile libero riportata nelle tavole, (tale fascia non potrà comunque essere ridotta al di sotto di 5 metri lineari dalla battigia).

Per ogni concessione, gli scarichi di bagni e cucine sono convogliati, tramite pozzetti di ispezione sifonati, al collettore fognario comunale, ove possibile, ovvero mediante idonei sistemi di smaltimento quali la biofitodepurazione approvati dalle Autorità competenti.

Tutte le opere fuori terra realizzate sull'arenile, sia da parte di privati che dall'Amm.ne Comunale, devono avere la caratteristica della rimovibilità, come definita dalle presenti norme.

Tutti i manufatti dovranno essere realizzati in materiali leggeri e smontabili.

### ***ART. 15 - INTERVENTI EDILIZI***

Gli interventi edificatori che si possono attuare per ciascuna zona devono essere effettuati nel rispetto di tutta la normativa urbanistica, edilizia, impiantistica, sanitaria ecc., secondo quanto previsto dalle presenti norme.

Gli interventi possibili sono i seguenti:

I) Manutenzione ordinaria, straordinaria ed adeguamento igienico sanitario degli impianti balneari esistenti.

II) Ampliamenti e ristrutturazione edilizia degli impianti balneari esistenti anche finalizzati al miglioramento estetico-funzionale dei servizi di spiaggia.

III) Nuove costruzioni:

- a. Cabine spogliatoio.
- b. Servizi igienici.
- c. Depositi e ripostigli di pertinenza delle concessioni demaniali per licenza.
- d. Chioschi bar.
- e. Chioschi ristoranti.

#### ***ART. 16 - ATTIVITA' CONSENTITE***

Al loro interno gli stabilimenti, oltre alle attività strettamente legate alla balneazione, potranno eseguire le seguenti attività:

- a. Ristorante, bar, gelateria, paninoteca, pizzeria e assimilabili;
- b. Attrezzature commerciali complementari all'attività turistico – balneare;
- c. Rivendite di giornali, ambulato, servizi di supporto all'attività balneare quali: primo intervento, centro informazioni, baby sitting ecc.;
- d. impianti sportivi e ricreativi ad uso turistico;

Le attività sopra indicate sono di tipo stagionale e possono essere svolte esclusivamente nel periodo estivo, che sarà fissato annualmente dall'Amministrazione Comunale.

Le attività sopra citate ai punti a), b), c) potranno essere rilasciate, dal competente ufficio commercio, con licenze annuali.

L'esercizio delle attività sopra dette è in ogni caso subordinato alla presenza di un'ideale struttura, al rilascio dell'autorizzazione commerciale, quando prevista, e di ogni altra autorizzazione o nulla osta contemplati dalle norme vigenti, nonché al rispetto delle norme igienico sanitarie.

#### ***ART. 17 - GESTIONE ECO-COMPATIBILE DEGLI STABILIMENTI BALNEARI***

Il Comune di San Sostene insieme agli altri Enti territoriali competenti (Provincia e Regione) promuove la realizzazione di stabilimenti balneari eco-compatibili con lo scopo di creare uno sviluppo sostenibile del turismo che da una parte consenta di preservare l'ecosistema e dall'altra permetta ai gestori degli stabilimenti di realizzare notevoli risparmi sulle spese di gestione (sia attraverso la diminuzione dei costi sia attraverso l'accesso ai finanziamenti ed ai contributi pubblici all'uopo erogabili) e, al tempo stesso, di rispettare l'ambiente.

La gestione eco-compatibile degli stabilimenti balneari può avvenire attraverso due, ma al tempo stesso, contestuali strumenti di azione: il risparmio delle risorse idriche ed energetiche che si realizza intervenendo sugli elementi strutturali degli stabilimenti al fine di diminuire i consumi; l'utilizzo di tecnologie innovative e sostenibili che inserisce, piuttosto, le modalità di gestione ed i servizi supplementari da offrire alla clientela.

#### 1. RISPARMIO DELLE RISORSE IDRICHE.

Il risparmio delle risorse idriche può essere realizzato nei seguenti modi:

- tramite l'installazione in tutte le docce di riduttori di flusso che consentono di abbattere i consumi nella misura del 50%;
- tramite l'introduzione di sciacquoni a doppio flusso per gli scarichi dei bagni.

#### 2. RISPARMIO DELLE RISORSE ENERGETICHE.

Tale risorsa si può raggiungere non solo diminuendo i consumi ma anche e soprattutto cercando di sfruttare al massimo l'energia solare.

Tale risparmio energetico si può ottenere attraverso i seguenti modi:

- introduzione di pannelli solari-termici utilizzabili per riscaldare l'acqua destinata ai servizi igienici ed alle docce;
- installazione di pannelli fotovoltaici per la produzione di energia elettrica con la quale integrare quella fornita dalla rete;
- contenere i consumi attraverso l'uso di temporizzatori, dispositivi elettrici a basso consumo, ecc.

#### 3. ASPETTI GESTIONALI DELLO STABILIMENTO BALNEARE ECO-COMPATIBILE.

Perimenti l'ecocompatibilità degli impianti balneari e, conseguentemente, lo sviluppo sostenibile del turismo, si possono realizzare tramite semplici accorgimenti gestionali volti a sensibilizzare gli utenti in merito all'esigenza di salvaguardare l'ambiente senza per questo dover sacrificare lo sviluppo. A tal fine ciascun gestore deve garantire all'interno del proprio impianto i seguenti servizi:

a) la raccolta differenziata delle tipologie di rifiuti più frequentemente prodotte in spiaggia quali carta, plastica, pile, vetro, lattine, ecc, mediante la creazione di isole ecologiche costituite da piccoli bidoni colorati su cui evidenziare il tipo di rifiuto che è possibile immettervi. La creazione di tali isole va, ovviamente, concordata con l'azienda che provvede alla raccolta dei rifiuti. In ogni caso, poi, i turisti andranno esortati ad esercitare la raccolta differenziata dei rifiuti mediante adeguate forme di sensibilizzazione;

b) All'interno delle procedure per l'assegnazione delle concessioni demaniali si terrà debitamente conto nella definizione dei criteri e nella valutazione delle offerte delle proposte dei progetti che proporranno innovative tecniche di gestione e risparmio delle risorse idriche ed energetiche.

## **ART. 18 - ELIMINAZIONE DELLE BARRIERE ARCHITETTONICHE**

L'art. 23 della L. 5 febbraio 1992, n. 104, ha disposto che il rilascio delle concessioni demaniali per gli impianti di balneazione ed i loro rinnovi siano subordinati alla visitabilità degli impianti ai sensi del Decreto del Ministro dei Lavori Pubblici 14 giugno 1989, n. 236, di attuazione della legge 9 gennaio 1989, n. 13 e all'effettiva possibilità di accesso a mare delle persone diversamente abili.

I concessionari demaniali devono assicurare la visitabilità dei propri stabilimenti e l'accesso al mare all'interno delle concessioni alle persone con ridotta o impedita capacità motoria. La visitabilità deve essere garantita applicando le prescrizioni contenute nel Decreto del Ministro dei Lavori Pubblici 14 giugno 1989, n. 236, di attuazione della legge 9 gennaio 1989, n. 13.

Le aree in concessione sono riconducibili alla fattispecie di cui all'art. 5, punto 5.5 del suddetto D.M. n. 236/1989.

Tutti i collegamenti tra la pubblica via, gli stabilimenti balneari, le spiagge e la battigia, devono essere senza salti di quota e con soluzione di continuità.

Gli stabilimenti balneari devono prevedere almeno un servizio igienico accessibile.

Quando, per qualsiasi motivo, non esiste il collegamento senza barriere con la pubblica via, l'accessibilità deve essere garantita dal singolo concessionario applicando la norma della "visitabilità condizionata" di cui all'art. 5, punto 5.7 del D.M. n. 236/1989.

Il Comune promuove l'accesso agli stabilimenti balneari dalla pubblica via, promuove l'accordo con tutti i concessionari di stabilimenti balneari che insistono sul medesimo tratto omogeneo di litorale, anche attraverso la predisposizione di specifici progetti, in conformità anche con le disposizioni del DPR 503 del 24/07/1996. In generale deve essere rispettata la normativa in materia di eliminazione e superamento delle barriere architettoniche nel testo delle disposizioni di Legge in vigore.

## **ART. 19 - MATERIALI**

In generale deve essere fatto il più possibile uso di materiali tradizionali e tipici del luogo, vietando l'utilizzo di materiali plastici e/o plastificati.

### **A. STRUTTURE DEL CHIOSCO**

Per la realizzazione delle strutture di tutti i manufatti è consentito l'utilizzo del legno o eventualmente dell'acciaio rivestito con materiali ecocompatibili. E' vietato l'uso del calcestruzzo armato gettato in opera e della muratura. Anche le strutture di fondazione devono essere prefabbricate.

## B. PAVIMENTAZIONI

per percorsi pedonali, aree posa tavoli, impianti per il gioco e lo sport i materiali da utilizzare sono:

- legno;
- materiali litoidi o lastre in cemento prefabbricate, posate a secco sulla sabbia se lisce, colorate in armonia con il resto della concessione - se scabrose, ovvero in ghiaietto lavato, con tinte che vanno dal bianco al color sabbia, al grigio chiaro, al rosa paglierino;
- dovranno essere limitate all'indispensabile e realizzate con idoneo materiale semplicemente appoggiato sul terreno, evitando rigorosamente l'utilizzo di materiale bituminoso, battuti di cemento e pavimentazioni esterne continue.

per interni:

- in legno opportunamente trattato.
- in lastre di pietra naturale locale.
- in mattonelle di ceramica o simili con caratteristiche antiscivolo e colori compatibili.

## C. FINITURE E RIVESTIMENTI

per esterni:

- legno opportunamente trattato;
- è vietato l'uso di calcestruzzo a vista, gesso o acciaio;

per interni:

- In legno opportunamente trattato;
- In piastrelle di ceramica o simili di colorazioni compatibili;
- La cucina ed i bagni devono essere pavimentati con materiale antiacido tipo gres, monocottura e simili ed avere le pareti verticali rivestite con lo stesso materiale per un'altezza minima di ml. 2,00.

## D. MANTI DI COPERTURA

Coperture piane con pavimentazione flottante, o ghiaia lavata su guaine sintetiche impermeabili; in tal caso, se a vista, i pluviali, le scossaline e le converse devono essere in rame dello spessore min. 8/10 mm, o in lamiera zincata e verniciata nei colori previsti dalle presenti norme. Tetto in pendenza in materiale leggero.

Copertura a falda con materiale del tipo legnoso e guaine sintetiche impermeabili.

Copertura a terrazza per destinazioni turistico ricettive realizzate con materiale del tipo legno opportunamente trattato e/o in piastrelle di ceramica o simili di colorazioni compatibili;

## E. SERRAMENTI

In legno di essenze dure, quali il castagno, il larice, il douglas, il rovere, il mogano e potranno essere trattati con vernici o protetti con oli trasparenti. Nel caso di comprovata impossibilità all'uso del legno, gli infissi potranno essere realizzati in metallo.

Le parti vetrate devono garantire un rapporto di aeroilluminazione di almeno 1/8 della superficie del pavimento e dovranno essere utilizzati vetri con caratteristiche antinfortunistiche.

### **ART. 20 - COLORE**

Le colorazioni esterne di tutte le strutture realizzabili sulla spiaggia, in particolare per i chioschi e le cabine, verranno di seguito indicate. Tutti i manufatti devono essere tinteggiati privilegiando i colori tenui ed evitando materiali plastificati, così come le opere complementari, accessorie e di arredo di ogni genere, che dovranno essere costituite da elementi di limitata incidenza ambientale.

#### • FACCIATE

Possono essere mono, bi e tricromatiche a seconda che venga usato sempre lo stesso colore, seppur scalato (con la presenza maggiore o minore della tinta bianca nella composizione), o più colori, nelle diverse parti in cui può essere scomposto il prospetto: fondo, rilievi, cornici, riquadrature, zoccolo.

I colori consentiti sono:

1. legno naturale
2. bianco
3. colori pastello: senza limitazioni
4. azzurro (sino al 50% della superficie)
5. giallo (sino al 25% della superficie)
6. verde (sino al 15% della superficie)
7. rosso (sino al 5% della superficie).

Sono vietati tutti gli altri colori, nonché i colori metallizzati o anodizzati.

#### • SERRAMENTI

I colori previsti per le facciate sono validi anche per i serramenti, sia lignei che metallici. Sui serramenti in legno, oltre ai colori sopra riportati, potranno essere applicate resine protettive trasparenti.

### ***ART. 21 - CONTESTO AMBIENTALE E VERDE PUBBLICO***

Il Piano individua, come aree da valorizzare, i sistemi fluviali d'innesto con il sistema costiero; in un'ottica d'integrazione tra differenti tipologie e modalità di turismo (ricreativo, itinerante, costiero, ecc.) si tutelano dunque tutti i sistemi verdi di accesso alla costa anche al fine di creare una rete ambientale continua ed interscambiabile di accesso e fruizione della costa. Tali previsioni hanno valore d'indirizzo; per l'attuazione di tali obiettivi si rimanda alla redazione del nuovo Piano Strutturale Comunale.

Potranno essere sviluppati progetti esecutivi per la valorizzazione e fruizione delle aree a verde esistenti, proposti dal Comune o dai Privati. Tali interventi dovranno comunque essere progettati nel rispetto delle previsioni del vigente Strumento Urbanistico (PRG) e delle relative Norme Tecniche d'Attuazione e delle previsioni del PIR.

Si potrà prevedere anche l'eventuale nuova piantumazione di essenze per il rivestimento di scarpate, recupero di aree degradate, apertura di angoli di visuale, arredo di impianti balnearie di zone attrezzate.

Dovranno essere utilizzate in prevalenza specie autoctone tipiche dell'ambiente marino mediterraneo o comunque divenute tali.

In ogni caso, inerbimenti e piantumazioni dovranno essere costituiti da specie tipiche dei luoghi.

Dovranno essere salvaguardate le essenze arboree esistenti, segnatamente quando costituiscono elemento naturale di diversificazione tra spiaggia e retro spiaggia.

Questi interventi, oltre a porre un freno alla perdita di naturalità, hanno anche l'effetto di migliorare notevolmente l'aspetto delle spiagge, facendole maggiormente apprezzare dai fruitori locali e dai turisti stranieri.

### ***ART. 22 - CARTELLI E MANUFATTI PUBBLICITARI***

E' vietato apporre cartelli e/o manufatti pubblicitari che impediscano la vista del mare, ad eccezione di quanto previsto nel presente articolo.

Per ogni concessione è possibile installare un unico pannello per la comunicazione visiva, di forma, materiale e dimensioni omogenee per ciascun settore del litorale, della superficie massima di 0,60 mq. su cui, oltre allo spazio pubblicitario di ml. 0,70 x ml. 0,50, deve essere riportato, in modo ben visibile, il numero della concessione demaniale su cui ci si trova. I pannelli di sostegno per la pubblicità dovranno essere realizzati con strutture mobili, in corrispondenza degli accessi agli impianti balneari e di altezza massima pari a metri 1,60 dal piano medio spiaggia. E' consentita

l'apposizione di n. 1 insegne di segnalazione dell'impianto balneare, della superficie massima di 1,60 mq. posta sulla facciata del chiosco.

Per ogni concessione deve essere previsto, in un luogo ben visibile, uno spazio per l'affissione di ordinanze, regolamenti e comunicazioni dell'Amministrazione Comunale o altri Enti competenti.

### ***ART. 23 - OPERE DI URBANIZZAZIONE***

Le opere seguenti, con i relativi allacciamenti, necessari a garantire una migliore qualità e gestione del servizio, configurano il quadro delle Opere di Urbanizzazione relativi alla sistemazione dell'Arenile:

- aree di verde attrezzato;
- percorsi e piazze ciclabili e pedonali;
- viabilità carrabile;
- parcheggi pubblici;
- opere a rete.

Sostanzialmente a dette opere l'Amministrazione Comunale proseguirà mediante progettazione e realizzazione diretta, attraverso stralci organici, anche in convenzione con i privati e/o concessionari.

I tratti di percorsi pedonali, adiacenti alle concessioni demaniali private ed al verde attrezzato, potranno essere realizzati anche dai privati, attraverso convenzionamento con il Comune. Tali opere dovranno comunque essere realizzate con materiali e colori conformi agli indirizzi generali dettati dall'Amministrazione Comunale.

Gli spazi verdi, potranno essere gestiti dai privati sovvenzionandone la manutenzione e cura, al fine di valorizzare l'inserimento complessivo delle strutture per la balneazione e valorizzare il contesto ambientale circostante.

Il progetto esecutivo delle Opere di Urbanizzazione, in particolare per quanto concerne gli accessi, la rete dei percorsi pedonali e ciclabili, dovrà assicurare adeguata omogeneità delle soluzioni tipologiche, dimensionali e formali per tratti organici di consistente ampiezza. Il progetto esecutivo delle Opere di Urbanizzazione dovrà in ogni caso risultare conforme alle disposizioni normative per l'eliminazione delle barriere architettoniche (D.M. 236/89, L.104/92 art.24, D.P.R.503/96).

### ***ART. 24 - TEMPI DI ATTUAZIONE***

Gli interventi segnalati nelle presenti norme potranno essere realizzati solo ad avvenuta approvazione definitiva del Piano Comunale di Spiaggia.

Quantunque si ritenga e si ritiene necessario, le strutture relative alle concessioni demaniali esistenti dovranno essere adeguate alla normativa del PCS, ai sensi del comma 8, art. 6 del PIR, entro il termine non inferiore a 5 anni ma non superiore a 6 anni dalla data di approvazione del piano stesso. In attesa dell'adeguamento delle strutture, nei tempi indicati, i manufatti realizzati, se regolarmente autorizzati, potranno mantenere le attività già in atto e le superfici esistenti. I termini per l'attuazione degli interventi suddetti possono essere sospesi, a richiesta dell'interessato, solo nel caso che il tratto di arenile sia interessato da erosione o da altri fenomeni, che rendano la profondità di spiaggia inadeguata per l'attuazione delle previsioni di piano.

### **Parte terza: ZONIZZAZIONE**

#### ***ART. 25 - SUDDIVISIONE IN FASCE FUNZIONALI***

Per una migliore organizzazione funzionale dell'arenile il Piano indica, la suddivisione delle zone d'uso, individuate in base alla loro ubicazione e funzione, all'interno delle quali sono disciplinate le attività che possono essere svolte e le strutture realizzabili. In ogni caso dovranno essere rispettate le ordinanze che disciplinano le attività balneari emesse da Amministrazione Comunale e Capitaneria di Porto.

Le zone individuate sono le seguenti:

- **Fascia a libero transito:** Costituita da una fascia avente una dimensione minima di ml 5,00 a partire dalla linea di battigia. Tale fascia svolge la funzione di percorso pedonale lungo la riva. Sull'arenile libero non sono ammesse installazioni di alcun tipo né il deposito di alcun materiale. Qualora, a causa dell'erosione marina, venga a mancare la dimensione minima sopra indicata, la fascia contigua, per il soggiorno all'ombra, dovrà essere conseguentemente ridimensionata. E' consentita l'attività di noleggio di mosconi e pedalò, che deve essere organizzata in un unico spazio della larghezza massima di 10 ml. per ogni concessione, posto oltre cinque metri dalla linea di battigia al fine di consentire il libero transito delle persone;
- **Fascia d'ombra:** rappresenta la zona in cui è possibile la posa numerica di ombrelloni e strutture rimovibili di modeste entità funzionali ai servizi d'ombreggio e di spiaggia. Tale fascia ha una profondità variabile a partire dalla fine della fascia di libero transito. I sostegni per ombrelloni dovranno essere posti ai vertici di maglie aventi dimensioni minime dei lati di ml 2,20 x 4.00, con il lato minore parallelo al mare;
- **Fascia Servizi:** destinata all'installazione delle strutture di servizio alla balneazione: in tale fascia è possibile l'installazione di attrezzature mobili e di strutture rimovibili, secondo quanto stabilito dalle presenti norme.

## **ART. 26 - ZONIZZAZIONE DELL'ARENILE**

Per una corretta regolamentazione delle aree del Demanio marittimo, il PCS, negli elaborati n. 5 di progetto (Zonizzazione stato di fatto e di progetto), ha individuato le seguenti Zone (o Aree):

- 1- Aree di Libera Balneazione (AL): Il Piano ha individuato le spiagge libere garantendo il rispetto dello standard minimo pari al 30% della fascia demaniale disponibile alla balneazione in recepimento delle indicazioni di cui al comma 4 dell'art. 6 del vigente PIR.
- 2- Aree in concessione esistenti (CDE): Tali aree si riferiscono alle concessioni preesistenti che sono fatte salve, ai sensi del comma 1 art. 4 del PIR, nei limiti dei titoli abilitativi e concessori già rilasciati, con l'obbligo di adeguamento alle norme sulla eliminazione delle barriere architettoniche e sanitarie, nonché alle indicazioni del presente Piano. I tempi di attuazione sono quelli di cui al precedente art. 24 delle presenti N.T.A. Per alcune di tali CDE è stato inoltre indicato l'arenile, che può essere oggetto di richiesta di ampliamento, al fine di meglio disporre le strutture balneari. Inoltre i concessionari devono prevedere una progressiva riqualificazione, al fine di impedire che le costruzioni alterino l'aspetto paesaggistico e precludano la vista verso il mare.
- 3- Aree concedibili (nuovi Lotti) per strutture balneari (SB): tali zone saranno assegnate in concessione secondo le procedure stabilite dalle presenti Norme Tecniche, in recepimento di quanto stabilito dalla L. R. 17/05 e dal PIR. Per la realizzazione delle strutture e dei servizi di spiaggia valgono le prescrizioni e gli standard stabiliti dalle presenti N.T.A. e dagli elaborati grafici del Piano.
- 4- Zona per alaggio delle imbarcazioni (AL): in tali aree è consentito il rilascio di concessione demaniale marittima - stagionale o annuale - per la realizzazione di punti di ormeggio e servizi complementari alla nautica da diporto.

Nella porzione di arenile in concessione, laddove possibile, è consentita la realizzazione di manufatti a carattere stagionale o annuale, con strutture di facile rimozione, di tipo prefabbricato e appoggiate al suolo, accoglienti le seguenti attività: chioschi per bar, locali deposito attrezzi per la pulizia della spiaggia, per i servizi igienici, per locali cassa, per pronto soccorso sanitario, per la custodia dei valori, per noleggio natanti.

Il 10 % della superficie concessa potrà essere destinata dal concessionario a superficie pavimentata facilmente rimovibile da destinare a zona relax di pertinenza del chiosco.

## **ART. 27 - UTILIZZAZIONE DELLE ZONE DI LIBERA BALNEAZIONE**

- Le spiagge libere sono destinate a garantire il libero accesso al mare e la sosta sull'arenile di tutti i cittadini, senza dover sostenere alcun onere;
- Nella spiaggia libera, con esclusione dei corridoi di accesso al mare e della fascia di ml. 5 dalla battigia, durante il giorno, possono essere utilizzati ombrelloni, sedie a sdraio ed altre attrezzature similari, che dovranno essere rimossi al tramonto del sole;
- La spiaggia libera, di norma, non può essere affidata in concessione. E' ammesso il rilascio di autorizzazioni temporanee, per come normate dal precedente comma 4) - art.11 delle presenti norme;
- L'amministrazione Comunale potrà dotare le zone libere dei servizi minimi necessari, posizionati nella "fascia servizi";
- L'opportunità di installare i servizi igienici sarà valutata dall'Amministrazione Comunale sulla base dell'afflusso dei bagnanti all'arenile libero. La spiaggia dovrà essere fornita di cestini per la raccolta dei rifiuti, in numero minimo di uno ogni 50 ml;
- Opere di urbanizzazione, attrezzature pubbliche o di pubblico interesse, ritenute necessarie dall'Amministrazione Comunale potranno essere realizzate con progetti esecutivi da approvare nelle forme di Legge.

### **ART. 27.1 - MANIFESTAZIONI DI PUBBLICO SPETTACOLO O INTRATTENIMENTO O EVENTI SPECIALI.**

L'Amministrazione comunale si riserva la facoltà di utilizzare una porzione di spiaggia libera (identificato nella tavola di progetto con il lotto n. 7) nonché le aree di pubblica fruizione per l'organizzazione, per un periodo di tempo limitato, di manifestazioni di pubblico spettacolo o intrattenimento o di eventi speciali, in proprio o da parte di privati, previa stipula di apposita convenzione, anche con l'installazione e smontaggio delle necessarie strutture, da eseguirsi immediatamente prima e subito dopo della manifestazione.

## **ART. 28 - UTILIZZAZIONE DELLE ZONE DESTINATE A CONCESSIONI BALNEARI PER STABILIMENTI**

### **ART. 28.1 - SOGGETTI INTERESSATI**

Le concessioni di aree ricadenti nel demanio marittimo da utilizzare a fini turistico-ricreativi possono essere rilasciate a soggetti pubblici e privati, Enti, Associazioni, Cooperative, ONLUS, Cral aziendali, previa apposita richiesta, da inoltrare al Comune territorialmente competente, che

deve contenere, oltre a quanto previsto nello strumento di pianificazione di cui all'art. 12 della L. R. 17/05:

1. l'uso cui si intende destinare la disponibilità in concessione dell'area richiesta;
2. la durata della concessione che non può essere superiore ai sei anni con rinnovo automatico alla scadenza, ai sensi dell'articolo 10 della legge n. 88/2001;
3. su richiesta del concessionario la durata dell'atto concessorio può essere rinegoziata fino ad un massimo di 20 anni in ragione dell'entità degli investimenti proposti dal concessionario e di quanto stabilito dall'articolo 1, comma 253, della legge 296/2006 ed in presenza del P.C.S. approvato. Stesso concetto è da intendersi compatibile per i casi complessi riportati all'art. 5 commi 5 e 6 del PIR, per quali è attuabile l'art. 9 comma 2 lett. a) delle presenti norme;
4. gli investimenti di cui al punto precedente non devono essere inferiori al 50 per cento del valore contrattuale della concessione determinato dalla somma dei canoni, al valore attuale dovuti per il periodo di proroga richiesto. Inoltre, gli investimenti dovranno essere effettuati entro e non oltre i primi cinque anni dalla data di rilascio dell'atto concessorio rinegoziato. La mancata esecuzione del programma di investimenti proposto entro i termini indicati nel provvedimento di estensione della durata costituisce motivo di annullamento dell'atto concessorio rinegoziato.

Al fine di consentire l'accesso al mare da parte di soggetti disabili, nonché la loro mobilità all'interno delle aree demaniali destinate alle finalità di cui alla presente legge, i concessionari devono predisporre appositi percorsi da posizionare sulle spiagge, sia normalmente che parallelamente alla battigia.

Le prescrizioni di cui al comma precedente devono risultare già negli elaborati progettuali posti a base della richiesta di concessione.

Per le concessioni in essere alla data di entrata in vigore della presente legge i Comuni sono tenuti ad acquisire, ad integrazione della pratica di concessione demaniale, gli elaborati progettuali posti a base degli interventi di cui al precedente comma 3 ed assegnando un termine per la loro attuazione.

#### ***ART. 28.2 - PROCEDIMENTI AMMINISTRATIVI***

La concessione demaniale marittima è rilasciata in conformità al presente Piano e delle Norme Tecniche di Attuazione.

Le domande per il rilascio, per il subingresso, nonché le istanze comportanti variazioni alle stesse CDM, sono presentate prima dell'approvazione o entro 30 giorni dalla approvazione del PCS, alla Regione Calabria presso i Servizi Provinciali e ai Comuni territorialmente competenti corredate di tutta la documentazione e con le procedure descritte nel presente Regolamento, nel rispetto del R.

D. 30 marzo 1942 n.327 (c.d. Codice della Navigazione) e del D.P.R. 15 febbraio 1952 n. 328 (c.d. Regolamento di esecuzione al Codice della Navigazione), pena la decadenza delle medesime.

Per il rinnovo delle concessioni demaniali marittime, in assenza di variazioni rispetto alla precedente, l'interessato, 90 giorni prima della scadenza, manifesterà la volontà a proseguire l'esercizio;

Per l'affidamento a terzi dell'attività o parte di essa, per come previsto dall'art. 45 bis Cod.Nav., il titolare di CDM presenta istanza alla competente autorità almeno 60 giorni prima dell'inizio dell'attività stessa, allegando il contratto di affitto d'azienda;

Le procedure amministrative sono quelle fissate dal Codice della Navigazione, dal suo Regolamento di esecuzione e dalla normativa di settore, nonché dalla legge 7 agosto 1990, n. 241;

I termini di conclusione dei relativi procedimenti amministrativi sono fissati nell'apposito Regolamento comunale o, in mancanza, secondo le prescrizioni della legge 7 agosto 1990, n.241;

Il Comune, prima del rilascio della CDM, procede alla determinazione del canone demaniale da versare allo Stato e della imposta regionale, e si accerta della sua registrazione, secondo le normative vigenti;

La realizzazione e l'utilizzo degli impianti previsti nelle concessioni demaniali marittime, nonché l'esercizio delle attività autorizzate sul demanio marittimo, sono in ogni caso subordinate alle autorizzazioni richieste dalla vigente normativa di settore.

Il Comune è tenuto ad inviare alla Regione Calabria, all' Agenzia del Demanio e alla Capitaneria di Porto competente una copia di ogni provvedimento di rilascio, rinnovo o variazione di concessione demaniale marittima adottato.

### ***ART. 28.3 - RILASCIO DELLA CONCESSIONE DEMANIALE MARITTIMA (CDM)***

Tutte le domande di nuova concessione devono contenere le generalità complete del richiedente, il tipo, la sede legale e la ragione sociale se società, il recapito, il codice fiscale e/o la partita IVA.

Il Comune verifica la congruità della domanda per il rilascio di nuove CDM con il PIR, nonché con la vigente normativa urbanistica, edilizia, paesaggistica ed ambientale e provvede all'acquisizione del parere vincolante della Regione Calabria per tramite del Servizio Provinciale competente. Il rilascio delle CDM è subordinato all'effettiva accessibilità del lotto secondo l'art. 7 comma 5 del P.I.R. "standard sui servizi".

Tutte le autorizzazioni, amministrative, commerciali, sanitarie e urbanistiche, collegate al titolo concessorio, dovranno avere la medesima durata del titolo concessorio stesso; anche in presenza di attività svolte su CDM ad uso stagionale.

Per le opere aventi le caratteristiche di cui all'art. 9, comma 2, lettere a) e b), della L.R. 17/2005, non sono richiesti la denuncia dei lavori ed il deposito del progetto, di cui all'art. 2 della Legge Regionale 27 aprile 1998, n.7. All'uopo, è sufficiente, per la prima installazione, una dichiarazione da parte dell'interessato attestante che la struttura è conforme alle previsioni di cui all'art. 9, comma 2, lett. a) e b), della Legge, accompagnata dalla certificazione tecnica del costruttore; per gli anni successivi fa fede la comunicazione all'autorità comunale concedente di cui all'art. 9, comma 4, della Legge, accompagnata da autocertificazione attestante che nessuna modifica è stata apportata alle strutture.

Ove si tratti di concessioni di particolare importanza per l'entità (di cui all'art. 9 comma 2, lett. c) e d) della L.R. 17/2005, per la durata (oltre i 6 anni di cui alla legge 16 marzo 2001, n.88) o per lo scopo, il responsabile del procedimento pubblica, entro 10 giorni dalla ricezione della domanda, un suo estratto mediante affissione all'Albo Pretorio del Comune e degli Uffici circondariali marittimi o Uffici locali marittimi, invitando chi ne avesse interesse a presentare a pena di inammissibilità, entro il termine di successivi giorni 20, ulteriori istanze per l'utilizzo dell'area demaniale da concedere, o mere osservazioni. Le domande concorrenti vanno pubblicate entro i termini previsti per la loro presentazione o al più tardi nei 3 giorni successivi: tale presentazione non riapre i termini per la presentazione di ulteriori istanze concorrenti.

In sede di concorso di domande per nuove concessioni si applicano i criteri di cui all'articolo 37 Cod. Nav., con valutazione in capo al richiedente di requisiti soggettivi di professionalità e con riguardo alla qualificazione dell'offerta turistica, valutata alla stregua del PIR e del PCS, nonché in base al puntuale rispetto della legge 9 gennaio 1989, n. 13, del D.M.14 giugno 1989, n. 236, e del DPR 24 luglio 1996, n. 503, sul superamento delle barriere architettoniche al fine di garantire l'accoglienza delle persone con ridotta o impedita capacità motoria. Qualora, avendo in via principale esperito la procedura di cui all'art. 37 Cod. Nav., e non avendo riscontrato motivi di preferenza per l'assegnazione del lotto interessato, sarà seguito il criterio di licitazione privata rispettando i seguenti criteri di valutazione:

- a. predisposizione da parte del richiedente di apposito piano tecnico economico di insediamento che preveda tra l'altro maggiori garanzie di proficua utilizzazione delle concessioni e si proponga di avvalersi della stessa per un uso che risponda ad un più rilevante interesse pubblico, il livello occupazionale (da dimostrare successivamente con relativo/i contratto/i di assunzione, pena decadenza della concessione) e la realizzazioni di infrastrutture previste dal PCS;
- b. elaborazione di un progetto che preveda la realizzazione di attrezzature non fisse ma amovibili, ai sensi di quanto disposto dall'art. 2 della legge 4 dicembre 1993, n. 494;
- c. maggior rialzo rispetto al canone concessorio previsto per l'area richiesta in concessione.

#### ***ART. 28.4 - RINNOVO DELLA CONCESSIONE DEMANIALE MARITTIMA (CDM)***

Le concessioni per finalità turistico-ricreative di cui al comma 1, art. 1 della legge 4 dicembre 1993 n. 494 come modificato dall'art. 10 della legge 16 marzo 2001 n. 88 secondo l'interpretazione autentica dell'art. 13 della legge 8 luglio 2003 n. 172, hanno una durata di sei anni e vengono rilasciate dal Comune; per le concessioni di durata superiore ai sei anni e inferiore a quindici, il titolo concessorio viene rilasciato dal dirigente del Settore del competente Assessorato della Regione Calabria; per le concessioni di durata superiore ai quindici anni vengono rilasciate dal dirigente generale del competente Assessorato della Regione Calabria. Le concessioni rilasciate, alla scadenza, si rinnovano automaticamente per altri sei anni e così successivamente ad ogni scadenza, secondo le procedure amministrative specificate al comma 3 art. 9 del PIR.

#### ***ART. 28.5 - VARIAZIONI OGGETTIVE E SOGGETTIVE ALLA CONCESSIONE DEMANIALE MARITTIMA (CDM)***

Le variazioni al contenuto della concessione, riferite all'estensione della zona concessa, alle opere o alle modalità di esercizio, sono autorizzate dal Comune con apposito atto di concessione, a seguito di relativa istruttoria.

Se le variazioni non implicano variazioni volumetriche, sono assentite con atto di autorizzazione da emanarsi entro 60 giorni, a seguito di istruttoria secondo l'articolo 24, Reg.Cod. Nav.

Il concessionario esercita direttamente la concessione, anche nel caso di affidamento a terzi della gestione dell'attività oggetto della concessione, o parte di essa.

Il subingresso, disciplinato dall'articolo 46 Cod. Nav., è autorizzato dall'Ente concedente e potrà essere concesso solamente una volta nell'arco dei sei anni di durata della concessione, ad eccezione che si verifichi la morte del titolare o per casi di inabilità.

Il concessionario, previa autorizzazione dell'Ente concedente ai sensi dell'articolo 45 bis Cod. Nav., può affidare ad altri soggetti la gestione dell'attività oggetto della concessione, o parte di essa.

#### ***ART. 28.6 - REVOCA E DECADENZA***

Le concessioni demaniali marittime sono revocabili in tutto o in parte, secondo le previsioni dell'articolo 42 Cod. Nav. e dell'art. 20 della L.R. 17/2005, al fine di realizzare opere pubbliche, con provvedimento della Regione o del Comune competente per territorio, solo dopo aver acquisito il parere vincolante della Regione espresso tramite il Comitato Consultivo di cui all'art. 5 L. R. 17/2005.

Nell'ipotesi di revoca parziale il canone è ridotto, ai sensi della normativa vigente, fatta salva la facoltà del concessionario di rinunciare alla concessione entro 30 giorni dalla notifica del provvedimento di revoca. In tali casi, i concessionari hanno diritto all'assegnazione di altra area in concessione di pari caratteristiche.

Il Comune competente per territorio può dichiarare la decadenza della concessione nei casi previsti dall'articolo 47 Cod. Nav.. Prima di emettere il relativo provvedimento di decadenza, l'ente concedente fissa un termine congruo all'interessato per proporre deduzioni difensive, seguendo la procedura prevista dall'art. 20 comma 3 della L. R. 17/2005.

#### ***ART. 28.7 - CRITERI GENERALI DI VALUTAZIONE DELLE ISTANZE***

Il Comune nell'esaminare l'istanza, al fine di accertare l'opportunità del rilascio di nuova concessione o di concessioni in variazione di cui ai precedenti articoli, valuta, con riferimento alla tipologia di insediamento e alla classificazione degli standard sui servizi, come definiti nel PCS, i seguenti elementi:

- compatibilità generale con il complesso dei vincoli di carattere territoriale, urbanistico, ambientale;
- compatibilità di dettaglio relativamente a:
  - elementi strutturali (con riferimento alla precarietà o meno degli impianti e alla qualità dei manufatti);
  - aspetti igienico-sanitari, compreso il collegamento alle reti tecnologiche e modalità di scarico;
  - accessibilità ai parcheggi;
  - rispetto della normativa sull'abbattimento delle barriere architettoniche e miglioramento sulla fruibilità e accessibilità, in particolare per i portatori di handicap;
  - dinamica evolutiva del paesaggio;
- indicatori dei servizi proposti (quali densità degli ombrelloni, servizi igienici, salvataggio e soccorso, servizi medico-sanitari, strutture e servizi ricettivi, giochi, sport, altro);
- garanzia di sviluppo dell'economia del luogo, preferibilmente attraverso l'impiego di manodopera locale nella gestione delle aree assegnate (numero degli addetti, mansioni);
- idoneità tecnica ed economica del richiedente, nonché il suo riconoscimento quale imprenditore attivo nel settore del turismo, riconosciuto dalla legislazione nazionale o regionale vigente, salva l'ipotesi di prima attività imprenditoriale.

Quanto previsto nell'art. 17 della L.R. 17/2005, dovrà comunque rispettare le procedure indicate all'art. 9 comma 2 del PIR, considerando l'ordine temporale di presentazione delle domande pervenute entro il 31 ottobre dell'anno di riferimento.

#### ***ART. 28.8 - DESTAGIONALIZZAZIONE***

Le concessioni di tipo stagionale dovranno prevedere l'utilizzo dell'area concessa per un periodo minimo di 4 (quattro) mesi fino ad un periodo massimo di 6 (sei) mesi.

Ai sensi dell'art. 9 comma 5 della L. R. 17/2005, potrà essere rilasciata concessione per l'utilizzo del suolo demaniale per l'intero anno previo parere dell'autorità concedente e, pertanto, il parere paesaggistico-ambientale non dovrà riportare prescrizioni circa la rimozione oltre la stagione balneare.

Per le concessioni già rilasciate i titolari delle medesime, previa comunicazione all'Autorità concedente, possono effettuare il montaggio delle strutture nei 30 giorni precedenti la data di efficacia della concessione e lo smontaggio delle stesse nei 30 giorni successivi alla data di efficacia del titolo concessorio escludendosi in detti periodi qualsiasi attività d'impresa turistico ricreativa.

#### ***ART. 28.9 - CLASSIFICAZIONE DEGLI STABILIMENTI BALNEARI***

Gli stabilimenti balneari sono classificati dal Comune in base a punteggi di qualità, calcolati in stelle marine da 1 a 4 super, sulla scorta dei criteri di cui alla allegata Tabella A.

Il concessionario indica nella tabella dei prezzi, prevista dall'articolo 19 del PIR, la classificazione attribuitagli.

Nelle ipotesi di cui all'articolo 15 del PIR, il Comune può dichiarare la declassificazione dello stabilimento.

#### ***ART. 28.10 - DISCIPLINA DEI PREZZI***

I titolari o i gestori degli stabilimenti balneari comunicano al Comune e agli enti strumentali in materia di turismo, entro il 31 Marzo di ogni anno, i prezzi minimi e massimi da applicarsi fino al mese di Marzo dell'anno successivo.

La comunicazione di cui al punto 1, deve contenere altresì l'indicazione delle attrezzature in uso nello stabilimento.

Il Comune, entro il 10 Aprile di ogni anno, provvede alla vidimazione e alla verifica delle comunicazioni pervenute. Due copie della comunicazione sono inviate all'Assessorato al Turismo della Regione Calabria, che provvede ad inviarne una copia all'ENIT.

Nel caso in cui vengano comunicati solo prezzi minimi o solo prezzi massimi, gli stessi sono considerati come prezzi unici.

La mancata o incompleta comunicazione entro i termini previsti, comporta l'impossibilità di applicare i prezzi superiori a quelli indicati nell'ultima regolare comunicazione.

Per i nuovi stabilimenti balneari o in caso di subingresso, la comunicazione dei prezzi deve essere presentata contestualmente alla comunicazione di inizio attività.

I prezzi devono essere comprensivi di IVA.

Il concessionario espone in modo ben visibile, nella zona di ricevimento del pubblico, una tabella in almeno due lingue, con l'indicazione dei prezzi conformi all'ultima regolare comunicazione. La tabella riporta lo stemma della Regione Calabria e richiama gli estremi di approvazione del PIR.

#### ***ART. 28.11 - MODELLI DOMANDA NORMALIZZATI E RELATIVI SOFTWARE DISUPPORTO***

Le domande per la attivazione dei procedimenti amministrativi afferenti l'utilizzo del demanio marittimo devono essere proposte attraverso i modelli normalizzati già approvati con Decreto del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti, ed a quelli che lo stesso dovesse in futuro approvare. Per facilitare la compilazione da parte dei cittadini dei predetti modelli normalizzati nonché la acquisizione degli stessi da parte delle amministrazioni, il Ministero ha reso gratuitamente disponibili i software applicativi di seguito indicati rinvenibili presso il proprio sito internet ovvero quello della Regione Calabria:

- Do.Ri: Domanda Richiedente -utilizzabile dagli utenti privati (richiedenti, concessionari, tecnici abilitati) per la acquisizione dei dati amministrativi, geometrici e raster delle domande aventi per oggetto l'utilizzazione a vario titolo del demanio marittimo nonché per la generazione del relativo supporto informatico e cartaceo da presentare alla competente amministrazione; esso è scaricabile dai siti internet;
- Do.COL.: Documentazione Centro Operativo Locale -utilizzabile dai C.O.L. ( Regioni, Comuni, Capitanerie di Porto) per la acquisizione dei dati contenuti nei modelli domanda normalizzati presentati su supporto cartaceo;
- Ge.Trans.: Gestione Transitorio - utilizzabile dai C.O.L. per la acquisizione dei dati amministrativi, geometrici e raster delle concessioni già assentite.

## **Parte quarta - NORME FINALI**

### ***ART. 29 - LAVORI SULL'ARENILE***

I lavori effettuati dai concessionari di spiaggia, di manutenzione straordinaria degli impianti balneari, quali tinteggiatura, verniciatura e posa in opera di attrezzature mobili, i lavori di ristrutturazione e di nuova costruzione di impianti balneari autorizzati, i lavori di pulizia della spiaggia dovranno rimanere sospesi durante la stagione balneare, salvo specifica deroga rilasciata dall'Amministrazione Comunale.

I lavori effettuati dalle Amministrazioni pubbliche competenti, quali la rimozione o posa di opere di difesa effettuati da terra, lavori di ripascimento della spiaggia effettuato con inerti di cava o con sabbie provenienti dallo stesso arenile debbono aver inizio, di norma, dopo il 15 ottobre ed essere ultimati entro e non oltre il mese di maggio dell'anno successivo. Per motivi di urgenza potranno essere effettuati lavori anche al di fuori di tale periodo, in questo caso dovranno essere attuati tutti gli accorgimenti e le cautele al fine di evitare disagi e pericoli per i bagnanti.

Il presente piano è operativo unicamente nelle aree di proprietà del Demanio Marittimo e dove la larghezza della spiaggia consente lo svolgimento delle attività previste dal Piano stesso.

Eventuali previsioni di interventi che interessano aree al di fuori del perimetro del piano sono puramente indicative.

La non ottemperanza delle presenti norme, formalmente contestata con lettera raccomandata A.R., entro i tempi previsti o entro un congruo lasso di tempo assegnato, comporta la decadenza della concessione demaniale per come previsto dall'art. 47 del Codice della Navigazione.

In ogni caso, per specifici motivi inerenti al pubblico uso del mare o per altre ragioni di pubblico interesse, la concessione demaniale può essere revocata, ai sensi dell'art. 42 del Codice della Navigazione.

Per quanto non previsto nel presente regolamento valgono le Leggi Regionali riguardanti la materia, le norme del Regolamento Edilizio Comunale, del Regolamento di Igiene, del Codice della Navigazione, del relativo Regolamento di attuazione, delle ordinanze emesse dalle autorità competenti.

### ***ART. 30 - STAGIONE BALNEARE***

Ogni stabilimento, nell'arco della stagione balneare, può svolgere la propria attività dal 1° Maggio al 31 Ottobre.

Presso ogni stabilimento balneare in attività deve essere operante il servizio di salvataggio, da svolgersi secondo le modalità ed i tempi indicati dall'autorità marittima competente.

Gli orari di apertura dello stabilimento, per il periodo intercorrente tra il 1° Maggio ed il 31 Ottobre, vengono qui di seguito definiti: dalle ore 7.30 alle ore 24,00 apertura per balneazione e ristorazione, fatta salva la competenza delle Autorità preposte che possono disporre eventuali variazioni dei relativi orari.

### ***ART. 31 - USO DELLE SPIAGGE***

Sulle spiagge e nelle acque del litorale marittimo del Comune di San Sostene, durante tutto l'anno è vietato:

- a. campeggiare e pernottare con tende, roulotte, camper ed altre attrezzature o installazioni impiegate a tale scopo;
- b. transitare e sostare con autoveicoli, motoveicoli, ciclomotori e veicoli in genere, eccettuati quelli di soccorso, quelli adoperati per la pulizia e la sistemazione della spiaggia e quelli utilizzati per il rimessaggio di imbarcazioni nell'ambito delle aree in concessione, per i tempi strettamente necessari alle relative operazioni e per quelli eventualmente autorizzati dalla autorità comunale e finalizzati alla gestione dello stabilimento balneare; effettuare riparazioni di apparati-motore o lavori di manutenzione alle imbarcazioni ed ai natanti, al di fuori delle zone consentite;
- c. depositare, distendere e tinteggiare reti da pesca o similari al di fuori delle aree all'uopo destinate, salvo specifica autorizzazione;
- d. accendere fuochi, gettare a mare o lasciare nelle cabine e sull'arenile rifiuti di qualsiasi genere.

Negli stessi ambiti di cui al comma 1 durante la stagione balneare è vietato:

- a. condurre cani o altri animali, anche se provvisti di museruola e guinzaglio, ivi compresi quelli utilizzati da fotografi o cineoperatori, fatta eccezione per i cani-guida per i non vedenti ed i cani in possesso di brevetto per il soccorso in acqua riconosciuti dall'E.N.C.I. (Ente Nazionale Cinofilia Italiana). Sia i cani guida che quelli da soccorso, durante la permanenza in spiaggia, devono essere tenuti al guinzaglio e indossare l'apposita imbracatura, essere coperti da idonea assicurazione per danni a terzi ed essere in regola con le vaccinazioni previste dalla vigente normativa. I loro conduttori o accompagnatori devono avere al seguito idoneo sistema per la raccolta degli escrementi che, in nessun caso, devono essere lasciati sulla spiaggia. I conduttori dei cani per il soccorso in acqua devono farsi riconoscere indossando una maglietta distintiva del servizio di salvataggio, fatto salvo il lotto indicato nella zonizzazione riguardante la possibilità di frequentazione di cani o altri animali con relativo accompagnatore;
- b. praticare qualsiasi tipo di gioco che possa costituire pericolo per l'incolumità delle persone, recare turbativa alla pubblica quiete e nocimento all'igiene dei luoghi, fatta salva la possibilità

di praticare i giochi all'interno di spazi appositamente attrezzati, all'uopo autorizzati dall'autorità competente. Possono essere organizzate feste, animazioni ed altre forme di intrattenimento, all'interno delle aree oggetto di concessione demaniale marittima, senza installare strutture non previste nell'atto di concessione, anche se provvisorie, e fermo restando le autorizzazioni, i nulla-osta e gli altri provvedimenti previsti dalle normative riferite al tipo di manifestazione che si intende effettuare, di cui il concessionario è tenuto comunque a munirsi;

- c. tenere alto il volume degli apparecchi di diffusione sonora nonché fare uso nella fascia oraria compresa fra le ore 13,00 e le ore 16,00 eccettuati gli avvisi di pubblica utilità diramati per via interfonica mediante altoparlanti e fatte salve le eventuali diverse prescrizioni dettate da altre autorità;
- d. tirare a secco barche o natanti in genere al di fuori delle aree indicate e dei casi e delle aree indicati dall'autorità marittima competente, qualora ciò comporti intralcio allo svolgimento dell'attività balneare, fatta eccezione per quelli destinati al noleggio o alle operazioni di assistenza e salvataggio dei bagnanti;
- e. effettuare le operazioni di pulizia delle spiagge, durante la stagione balneare, con mezzi meccanici dalle ore 9,30 alle ore 19,30 allo scopo di evitare che questi costituiscano pericolo od intralcio per i bagnanti, salvo condizioni metereologiche avverse in conseguenza delle quali lo stabilimento risulti scarsamente frequentato;
- f. esercitare commercio in forma itinerante, effettuare pubblicità promozionale, sia sulle spiagge che nello specchio d'acqua riservato ai bagnanti, senza la prescritta autorizzazione comunale. Rimane vietata, in forma assoluta, la pubblicità svolta con lancio di volantini o quant'altro a mezzo aerei;
- g. lasciare nei tratti di spiaggia libera, oltre il tramonto del sole, tende, ombrelloni e attrezzature da spiaggia, quali lettini, sdraio o sedie;
- h. spostare, occultare e danneggiare segnali fissi o galleggianti, quali cartelli, boe e gavitelli, posti a tutela della pubblica incolumità;
- i. tuffarsi da luoghi espressamente dichiarati non idonei a tale scopo ed opportunamente tabellati;
- j. dalla chiusura dello stabilimento e sino alle ore 6 antimeridiane, utilizzare le attrezzature balneari, quali sdraio, lettini e ombrelloni.

### ***ART. 32 - NORME PER GLI STABILIMENTI BALNEARI***

I titolari degli stabilimenti balneari, durante il periodo di apertura al pubblico, devono:

- a. esporre in modo ben visibile al pubblico, per tutta la durata della stagione balneare: copia del regolamento che disciplina l'utilizzazione delle spiagge, la tabella contenente l'orario di apertura dello stabilimento, le tabelle delle tariffe applicate per i servizi resi;
- b. esporre in modo ben visibile al pubblico un quadro illustrativo degli interventi da attuarsi in caso di pronto soccorso alle persone in pericolo nonché sui pericoli derivanti dall'immersione in acqua a breve distanza dai pasti e sulla pericolosità della balneazione in prossimità delle eventuali scogliere;
- c. curare il decoro e la pulizia dello stabilimento, dell'arenile e dello specchio acqueo immediatamente prospiciente da esso. A tale scopo i materiali di risulta devono essere sistemati in appositi contenitori chiusi in attesa dell'asporto da parte degli operatori della azienda preposta ed i rifiuti solidi devono essere gettati nei cassonetti predisposti dalla Azienda concessionaria. La raccolta dovrà avvenire negli orari e con le modalità fissate dalla medesima Azienda;
- d. consentire a tutti ed in qualsiasi momento il libero accesso al mare ed alla fascia di libero transito di 5 metri dalla linea di battigia, realizzando corridoi liberi da qualsiasi ingombro di larghezza pari a 1,5 metri;
- e. installare sull'arenile un numero di ombrelloni tale da non intralciare lo spostamento dei bagnanti;
- f. liberare, al termine della stagione balneare, l'area scoperta destinata alla posa degli ombrelloni dagli eventuali sostegni posizionati per il loro fissaggio e dalle altre attrezzature similari.

Salvo specifica deroga rilasciata dal Comune su motivata richiesta, nelle aree in concessione durante la stagione balneare si devono sospendere i lavori edilizi. I concessionari, durante il periodo di apertura al pubblico possono inoltre:

- a. previa autorizzazione dell'autorità concedente, attrezzare all'interno delle aree oggetto di concessione spazi per il gioco, come beach-volley, beach-basket, campo bocce, calcetto, campi attrezzati per ginnastica, tappeto elastico, altalene, scivoli, giostrine e simili;
- b. ospitare nel tratto di arenile in concessione natanti a remi o a pedali destinati allo svago dei bagnanti, canoe, pattini, sandolini, mosconi e simili, nonché tavole a vela e piccole imbarcazioni a vela con superficie velica non superiore a mq 5, in apposite aree interne allo stabilimento, nel pieno rispetto delle norme di attuazione del piano di spiaggia o, in loro assenza, delle disposizioni impartite dal comune sentita l'Autorità Marittima, atte a garantire l'incolumità dei bagnanti. Nelle aree di cui alla presente lettera possono essere svolte le seguenti attività: corsi di nuoto, corsi di surf, corsi di vela, corsi di sci nautico, corsi di canoae simili, nel rispetto delle disposizioni impartite dall'autorità marittima.

### **ART. 33 - NORME DI COMPORTAMENTO**

Negli stabilimenti balneari devono essere rispettate le seguenti prescrizioni:

- a. nelle docce non dotate di idoneo sistema di scarico è vietato l'uso di shampoo o di saponi;
- b. i servizi igienici per disabili di cui alla legge n. 104/1992 devono essere dotati di apposita segnaletica arancione riportante il previsto simbolo internazionale in modo ben visibile, per facilitare la loro individuazione.

### **ART. 34 - CORRIDOI DI LANCIO**

I concessionari di stabilimenti balneari ed aree di alaggio ovvero di circoli nautici possono installare, in base alle prescrizioni e alle modalità indicate dall'autorità marittima competente, nella fascia di mare antistante la loro concessione, un corridoio di lancio, ad uso pubblico, per l'attraversamento della fascia di mare destinata alla balneazione, in ragione del fronte a mare disponibile e della frequentazione della spiaggia o dell'arenile da parte dei bagnanti.

I corridoi di lancio - salve diverse disposizioni contenute nell'ordinanza della competente Capitaneria di Porto - dovranno avere le seguenti caratteristiche:

- larghezza non inferiore a mt. 10,00;
- sviluppo lineare, ortogonale alla battigia, pari alla zona di mare riservata alla balneazione (150 mt. dalle spiagge);
- segnalazione delle imboccature a largo mediante bandierine bianche poste sui gavitelli esterni di delimitazione.

Ogni gavittello dovrà riportare la dicitura "corridoi di lancio natanti - vietata la balneazione".

Tale dicitura dovrà, inoltre, essere riportata su apposito cartello posto sulla spiaggia in corrispondenza del corridoio di lancio.

### **ART. 35 - SANZIONI**

E' fatto obbligo a chiunque di osservare le disposizioni del presente Regolamento. Ai contravventori, salvo che il fatto non costituisca reato, sono irrogate le sanzioni amministrative previste dagli articoli 1161, 1164 e 1174 del codice della navigazione. Le sanzioni amministrative di cui al comma 1 sono irrogate dal Comune secondo le disposizioni della Legge Regionale.

### **ART. 36 - FUNZIONI DI VIGILANZA E CONTROLLO**

Le funzioni di vigilanza sulle modalità di esercizio delle concessioni demaniali marittime destinate ad uso turistico ricreativo, sono esercitate dall'Amministrazione Comunale tramite il Comando di P.M.

L'Autorità Marittima continua ad esercitare le funzioni di polizia marittima previste dal Codice della Navigazione e dal relativo Regolamento di Attuazione.

### **ART. 37 - FATTIBILITA' GEOMORFOLOGICA**

Dallo studio delle carte geologiche, relative all'intera fascia costiera ed in particolare dalla "Carta dei vincoli" risulta che le aree interessate dal PCS non rientrano nelle fasce classificate a rischio frana; riguardo il rischio idraulico, questo è localizzato, come zona di attenzione, in prossimità dei torrenti Melis e Alaca; sono presenti aree a pericolo di erosione costiera.

Fra gli altri vincoli è da considerare quello della fascia di rispetto fluviale dagli assi dei torrenti, definiti "significativi", e dai rispettivi argini (laddove esistenti).

Le aree di nuova concessione, come le concessioni già in atto, così come localizzate, non interferiscono con tali aree a rischio, e laddove sono previste delle strutture, queste sono improntate alla rigorosa precarietà e smontabilità.

### **ART. 38 - NORME TRANSITORIE E DI SALVAGUARDIA**

Ai sensi del comma 1 - art.14 della Legge Regionale n. 17/05, sino all'entrata in vigore del presente PCS non possono essere rilasciate nuove concessioni ed il Sindaco è tenuto a sospendere ogni determinazione sulle domande di rinnovo delle concessioni in contrasto con le previsioni e le prescrizioni del PIR.

### **ART. 39 - ELABORATI DEL PCS**

Sono parte integrante del Piano Comunale di Spiaggia i seguenti elaborati grafici e normativi:

Il PCS deve essere redatto secondo gli indirizzi delineati dall'art. 6 del PIR e corredato, tra l'altro, dall'elenco, meramente indicativo, dei seguenti documenti:

1. Relazione illustrativa, di carattere generale, concernente, tra l'altro, i dati sulle potenzialità della popolazione utente il demanio marittimo per l'attività di balneazione;
2. Relazione paesaggistica;
3. Planimetria SID (stato di fatto e di progetto);

4. Planimetria catastale aggiornata con l'indicazione della destinazione d'uso di tutte le aree del demanio marittimo occupate sia in concessione, sia abusivamente o che siano oggetto di contenzioso, ivi inclusi gli arenili di nuova formazione non ancora riportati in catasto con indicazione della linea di battigia catastale e di quella attuale, nonché il profilo altimetrico degli arenili, al fine di evidenziare le zone di litorale soggetto ad erosione;
5. Planimetria in scala 1:1000 delle aree demaniali marittime ove è rappresentato lo stato di fatto e quello programmato (c.d. zonizzazioni di fatto e di progetto);
6. Planimetria PCS relativa al rischio idraulico (stato di fatto e di progetto);
7. Planimetria PCS – rete idrica e fognante (stato di progetto);
8. Tavole dei vincoli;
9. Schemi e indicazioni progettuali (tipologie, materiali);
10. Zonizzazione del prg vigente nel comune con riferimento alla fascia costiera;
11. Cartografia SID con indicazione della dividente demaniale e delle aree occupate;
12. Planimetria PCS – Stato di progetto – distanze tra nuove concessioni;
13. Planimetria PCS – stato di progetto – Sistema di mobilità- accessi al mare e parcheggi;
14. Norme Tecniche di Attuazione e Regolamento del PCS;
15. Valutazione strategica ambientale;
16. Rilievo fotografico.

I Progettisti

Dott. Ing. Vincenzo Palaia

---

Geom. Notaro Domenico

---

**APPENDICE :**

***Tabella A***

***Requisiti per la classificazione degli stabilimenti balneari  
(CAP V, Art. 18 )***

La classificazione degli stabilimenti balneari avviene in base al possesso di alcuni requisiti, obbligatori e facoltativi, relativi sia alla sistemazione dell'area e alle strutture e agli impianti complementari ivi presenti, che ai servizi e alle attrezzature offerte.

Le fasce di classificazione sono 5 :

- 1 stella marina  **$\pi$**
- 2 stelle marine  **$\pi\pi$**
- 3 stelle marine  **$\pi\pi\pi$**
- 4 stelle marine  **$\pi\pi\pi\pi$**
- 4 stelle marine super  **$\pi\pi\pi\pi S$**

<b><i>Fascia</i></b>	<b><i>n. requisiti</i></b>
<b><i>1 stella marina</i></b>	<b><i>Da 1 a 3</i></b>
<b><i>2 stelle marine</i></b>	<b><i>Da 3 a 6</i></b>
<b><i>3 stelle marine</i></b>	<b><i>Da 6 a 9</i></b>
<b><i>4 stelle marine</i></b>	<b><i>Da 9 a 12</i></b>

*Tabella 1 - Piano Indirizzo Regionale (art. 7 L.R. 17/2005 - Norme per l'esercizio della delega di funzioni amministrative sulle aree del demanio marittimo)*

<b>REQUISITI FACOLTATIVI</b>					
<b>n.</b>	<b>Requisito</b>	<b><math>\pi</math></b>	<b><math>\pi\pi</math></b>	<b><math>\pi\pi\pi</math></b>	<b><math>\pi\pi\pi\pi</math></b>
1	Superficie minima destinata a verde e/o aree Comuni, in percentuale rispetto alla superficie Complessiva dell'area	1% - 5%	6% - 10%	11% -15%	>15%
2	Distanza tra punti ombra, da centro a centro, negli stabilimenti posti su arenili sabbiosi	< 2,5 ml	2,5 ml – 3ml	3ml – 3,5 ml	>3,5 ml
3	Distanza tra punti ombra, da centro a centro , negli stabilimenti posti su arenili rocciosi (o sabbiosi in fase di erosione accertata dall'autorità competente)	<2ml	2ml – 2,5 ml	2,5 ml – 3 ml	>3 ml
4	Zona attrezzata per il servizio di pronto soccorso ed il servizio di salvataggio in mare di bagnanti	Si	Si	Si	Si
5	Impianto telefonico per uso comune	Si	Si	Si	Si
6	Contenitori per la raccolta differenziata dei rifiuti				
7	Dotazione dei punti ombra	Sedia a sdraio	Lettino	Sedia a Sdraio o lettino + portaoggetti	Sedia a o lettino + portaoggetti + sedia regista
8	Docce	Min. 1 50punti ombra	Min. 1 ogni 40 punti ombra + min. 1 doccia chiusa con acqua calda ogni 160 punti ombra	Min. 1 ogni 30 punti ombra + min. 1 doccia chiusa con acqua calda ogni 75 punti ombra	Min. 1 ogni 25 punti ombra + min. 1 doccia chiusa con acqua calda ogni 50 punti ombra
9	Servizi igienici dotati di vaso e lavabo	Min. 2 (1 uomo e 1 donna) ogni 100 punti ombra	Min. 2 (1 uomo e 1 donna) ogni 85 punti ombra	Min. 2 (1 uomo e 1 donna) ogni 70 punti ombra	Min. 2 (1 uomo e 1 donna ) ogni 50 punti ombra

Tabella 2 - Piano Indirizzo Regionale (art.7 L.R. 17/2005 - Norme per l'esercizio della delega di funzioni amministrative sulle aree del demanio marittimo)

<b>REQUISITI FACOLTATIVI</b>					
<b>n.</b>	<b>Requisito</b>	<b><math>\pi</math></b>	<b><math>\pi\pi</math></b>	<b><math>\pi\pi\pi</math></b>	<b><math>\pi\pi\pi\pi</math></b>
1	Zona attrezzata ad uso esclusivo bagno di sole e/o luogo di lettura	Da 1 a 3 requisiti posseduti	Da 3 a 6 requisiti posseduti	Da 6 a 9 requisiti posseduti	Oltre i 12 requisiti posseduti
2	Area giochi per bambini				
3	Intrattenimento bambini				
4	Edicola				
5	Shop cosmetici, cartoline e pellicole fotografiche				
6	Servizio di ristoro ( pizzeria, bar, ristorante, tavola calda,....)				
7	Sport di terra (bocce,campo Beach-volley, campo di calcetto, piscina,.....)				
8	Sport acquatici (imbarcazioni a vela e a remi, immersioni subacquee,pedalò,.....)				
9	Identificazione personale a contatto con clienti ( maglietta o altro elemento distintivo)				
10	Lingue estere parlate dal personale				
11	Servizio informazioni turistiche				
12	Pannelli solari per la produzione di energia elettrica				
13	Parcheggio				
14	Dog parking				
15	Connessione a internet e servizio telefax				
16	Punti musica				

Tabella 3 - Piano Indirizzo Regionale (art.7 L.R. 17/2005 - Norme per l'esercizio della delega di funzioniamministrative sulle aree del demanio marittimo)

<b>Variazione di concessione demaniale marittima</b>	<ol style="list-style-type: none"> <li>1. Documentazione richiesta per il rilascio di concessione demaniale marittima (compreso il Mod. D1, se non è mai stato presentato);</li> <li>2. Mod. D3, in bollo, compilato e sottoscritto in ogni sua parte, come da d. m. Infrastrutture e Trasporti del 10/02/04 ( suppl. ord. N. 68 alla G.U. n. 89 del 16/04/04), secondo Guida (il tutto rinvenibile presso il sito internet <a href="http://www.infrastrutturetrasporti.it">www.infrastrutturetrasporti.it</a>).</li> </ol>
--	---

<b>Subingresso di concessione demaniale marittima</b>	<p><b>Da parte del subentrante :</b></p> <ol style="list-style-type: none"> <li>1. Istanza in bollo, con firma autenticata, con cui chiede l'autorizzazione al sub ingresso;</li> <li>2. In caso di sub ingresso <i>mortis causa</i>, certificato di morte del concessionario e gli atti della successione a favore degli eredi richiedenti;</li> <li>3. Copia dei documenti di identità;</li> <li>4. Certificato anagrafico della Camera di Commercio, Industria , Artigianato e Agricoltura condicatura antimafia non inferiore a sei mesi <sup>2</sup>, o autocertificazione del legale rappresentante, da cui risultino tutte le notizie di cui al certificato stesso ( codice fiscale, Registro delle imprese di iscrizione; numero di iscrizione; data di iscrizione; sezione; qualifica dell'impresa; numero di Repertorio economico amministrativo; nominativo della Ditta; forma giuridica; sede; data costituzione; capitale; durata; data inizio attività di impresa; oggetto sociale; attività esercitata nella sede legale; titolari di cariche o qualifiche, con nominativo, luogo e data di nascita, codice fiscale, carica, data nomina, estremi di iscrizione precedente, situazione relativa a stati di fallimento, concordato preventivo, amministrazione controllata, dichiarazioni di fallimento, liquidazione amministrativa coatta, ammissione in concordato o amministrazione controllata), nonché l'assenza di cause di decadenza, divieto o sospensione di cui all'art. 10 della legge 31 maggio 1965, n. 575, con riferimento al soggetto richiedente e: per le società di capitali anche consortili ai sensi dell'articolo 2615-ter del codice civile, per le società cooperative, di consorzi cooperativi, per i consorzi di cui al libro V, titolo X, capo II, sezione II, del codice civile, al legale rappresentante e/o amministratore e agli altri componenti l'organo di amministrazione, nonché a ciascuno dei consorziati che nei consorzi nelle società consortili detenga una partecipazione superiore al 10 per cento, ed ai soci o consorziati per conto dei quali le società consortili o i consorzi operino in modo esclusivo nei confronti della pubblica amministrazione;             <ol style="list-style-type: none"> <li>a) per i consorzi di cui all'articolo 2602 del codice civile, a chi ne ha la rappresentanza e agli imprenditori o società consorziate;</li> <li>b) per le società in nome collettivo, a tutti i soci;</li> <li>c) per le società in accomandita semplice, ai soci accomandatari;</li> </ol> </li> <li>5. In caso di società, atti societari originali o autenticati da cui risulti la volontà di subentrare.</li> </ol> <p><b>Da parte del concessionario :</b></p> <ol style="list-style-type: none"> <li>1. Istanza in bollo, con cui si comunica il proprio assenso al sub ingresso, con firma autenticata;</li> <li>2. Copia dei documenti di identità;</li> <li>3. In caso di società, atti societari originali o autenticati.</li> </ol>
---	--

Tabella 4 - Piano Indirizzo Regionale (art.7 L.R. 17/2005 - Norme per l'esercizio della delega di funzioni amministrative sulle aree del demanio marittimo)

<p><b>Autorizzazione Ex art. 45 bisCod. Nav.</b></p>	<ol style="list-style-type: none"><li>1. Istanza in bollo, con firma autenticata, con cui il concessionario interessato chiede l'autorizzazione in oggetto;</li><li>2. Istanza dell'eventuale affidatario;</li><li>3. Copia del documento di identità dell'eventuale affidatario;</li><li>4. Relazione tecnico-illustrativa dell'oggetto delle attività che intende affidare a terzi;</li><li>5. Certificato anagrafico della Camera di Commercio, Industria , Artigianato e Agricoltura condicatura antimafia non inferiore a sei mesi <sup>2</sup>, o autocertificazione del legale rappresentante, da cui risultino tutte le notizie di cui al certificato stesso ( codice fiscale, Registro delle imprese di iscrizione; numero di iscrizione; data di iscrizione; sezione; qualifica dell'impresa; numero di Repertorio economico amministrativo; nominativo della Ditta; forma giuridica; sede; data costituzione; capitale; durata; data inizio attività di impresa; oggetto sociale; attività esercitata nella sede legale; titolari di cariche o qualifiche, connominativo, luogo e data di nascita, codice fiscale, carica, data nomina, estremi di iscrizione precedente, situazione relativa a stati di fallimento, concordato preventivo, amministrazione controllata, dichiarazioni di fallimento, liquidazione amministrativa coatta, ammissione inconcordato o amministrazione controllata), nonché l'assenza di cause di decadenza, divieto o sospensione di cui all'art. 10 della legge 31 maggio 1965, n. 575, con riferimento al soggetto richiedente e:<ol style="list-style-type: none"><li>a) per le società di capitali anche consortili ai sensi dell'articolo 2615-ter del codice civile, per le società cooperative, di consorzi cooperativi, per i consorzi di cui al libro V, titolo X, capo II, sezione II, del codice civile, al legale rappresentante e/o amministratore e agli altri componenti l'organo di amministrazione, nonché a ciascuno dei consorziatichi nei consorzi e nelle società consortili detenga una partecipazione superiore al 10 per cento, ed ai soci o consorziati per conto dei quali le società consortili o i consorzi operino in modo esclusivo nei confronti della pubblica amministrazione;</li><li>b) per i consorzi di cui all'articolo 2602 del codice civile, a chi ne ha la rappresentanza e agli imprenditori o società consorziate;</li><li>c) per le società in nome collettivo, a tutti i soci;</li><li>d) per le società in accomandita semplice, ai soci accomandatari.</li></ol></li><li>6. In caso di società, atti societari originali o autenticati da cui risulti la volontà di subentrare.</li></ol>
--	--

Tabella 5 - Piano Indirizzo Regionale (art.7 L.R. 17/2005 - Norme per l'esercizio della delega di funzioni amministrative sulle aree del demanio marittimo)